



SAFILO GROUP S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO
SOCIETARIO e SUGLI ASSETTI
PROPRIETARI PER L'ESERCIZIO 2013**

**ai sensi dell'art. 123-*bis* T.U.F.
e dell'articolo 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob**

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Approvata dal Consiglio di amministrazione del 5 marzo 2014

Sito internet www.safilo.com

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	5
(EX ART. 123-BIS, COMMA 1, T.U.F.)	5
a) Struttura del capitale sociale	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	7
f) Restrizioni al diritto di voto	7
g) Accordi tra azionisti	7
h) Clausole di <i>change of control</i>	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8
l) Attività di direzione e coordinamento	8
3. COMPLIANCE	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1. Nomina e sostituzione	10
Piani di successione	14
4.2. COMPOSIZIONE	15
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	16
<i>Induction programme</i>	16
4.3. Ruolo del Consiglio di amministrazione	17
4.4. Organi Delegati	21
Amministratori Delegati	21
Presidente del Consiglio di Amministrazione	22
Informativa al Consiglio	22
4.5. Altri consiglieri esecutivi	22
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	22
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	23
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	24
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE	24
Funzioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine	24
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	26
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	28

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	28
Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi	29
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	32
10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <i>INTERNAL AUDIT</i>	32
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	34
10.4. SOCIETA' DI REVISIONE	35
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	35
10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	36
12. NOMINA DEI SINDACI	37
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	42
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	43
15. ASSEMBLEE	44
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF)	46
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47
TABELLE	48
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	49
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI al 31.12.2013	50
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	52
ALLEGATI	53
Allegato 1	54
Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), T.U.F.	54
Allegato 2	58
<i>Curricula vitae</i> Amministratori e Sindaci	58

GLOSSARIO

In questa Relazione, salvi i casi in cui dal contesto risulti un diverso significato, i seguenti termini ed espressioni, ove contraddistinti dall'iniziale maiuscola, avranno il significato di seguito indicato:

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria;

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile;

Consiglio di amministrazione: il Consiglio di amministrazione di SAFILO GROUP S.p.A.;

Collegio sindacale: il Collegio sindacale di SAFILO GROUP S.p.A.;

Comitato Controllo e Rischi: il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il controllo interno), così come ri-denominato in sede di adozione del Codice, avvenuta con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 dicembre 2012;

Comitato per la Remunerazione e le Nomine: il Comitato per la remunerazione, al quale, in sede di adozione del Codice, avvenuta con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 dicembre 2012, è stato accorpato il neocostituito Comitato per le nomine;

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione, chiuso al 31 dicembre 2013;

Gruppo: indica la Società, SAFILO S.p.A. e le società controllate e collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;

MTA: Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;

Regolamento Emittenti: il Regolamento di attuazione del T.U.F., adottato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999, e successive modifiche;

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli articoli 123-*bis* del T.U.F. e 89-*bis* Regolamento Emittenti;

Relazione sulla remunerazione: la relazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del T.U.F.;

Sito internet: il sito internet della Società www.safilo.com;

Società o Emittente: SAFILO GROUP S.p.A.;

Statuto: lo statuto sociale di SAFILO GROUP S.p.A., pubblicato nel Sito internet della Società;

T.U.F.: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Si precisa che nel testo della Relazione potranno essere inserite altre definizioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 89-*bis* del Regolamento Emittenti, la Società fornisce annualmente idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance* e sull'adesione a codici di comportamento.

In ottemperanza agli obblighi normativi e regolamentari, la presente relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario della Società e del Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari, anche ai sensi dell'articolo 123-*bis* del T.U.F., sull'adesione al Codice, nonché sull'osservanza dei conseguenti impegni.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 31/12/2013

a) Struttura del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale ammonta ad Euro 310.999.825,00 (trecentodiecimilioninovecentonovantanovemilaottocentoventicinque/00) ed è suddiviso in n. 62.199.965 (sessantaduemilionicentonovantanovemilanovecentosessantacinque) azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna.

Le azioni della Società sono tutte nominative, indivisibili e liberamente trasferibili; esse sono attualmente negoziate nell'indice FTSE Italia Mid Cap, a fare data dal 22 marzo 2010. Si precisa che le azioni sono state negoziate sul MTA - segmento Blue Chip fino al 21 settembre 2008 e sul segmento Standard (Classe 1) dal 22 settembre 2008 al 21 marzo 2010.

Per ogni ulteriore informazione relativa alla struttura del capitale sociale si rimanda a quanto indicato nella Tabella n. 1 allegata.

L'Assemblea Straordinaria del 5 novembre 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 8.500.000,00 (ottomilionicinquecentomila/00) mediante emissione di nuove azioni ordinarie pari ad un massimo di n. 1.700.000 (unmilionesettecentomila) del valore nominale di Euro 5,00 (cinque/00) cadauna, ciascuna da offrire in sottoscrizione ad amministratori e/o dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate (**"Piano di Stock Option 2010-2013"** o **"Piano"**).

Tale Piano - finalizzato all'incentivazione e alla fidelizzazione di amministratori e/o di

dipendenti/*managers* della Società e/o delle società dalla stessa controllate - si attua mediante l'assegnazione gratuita, in più *tranches*, di massime n. 1.700.000 opzioni, le quali conferiscono a ciascun beneficiario il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione della Società - del valore nominale di 5,00 Euro ciascuna, rivenienti dal suddetto aumento di capitale, a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quarto, secondo periodo, del codice civile - in ragione di n. 1 azione per ogni opzione.

Il prezzo di sottoscrizione è stato determinato, di volta in volta, sulla base della media ponderata dei prezzi registrati dalle azioni ordinarie Safilo Group S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la seduta del Consiglio di amministrazione che ha proceduto all'attribuzione dei diritti di opzione emessi nell'ambito del Piano (intendendosi per mese precedente il periodo che va dal giorno precedente la seduta del Consiglio di Amministrazione che procede all'attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, e fermo restando che in detto periodo, ai fini della determinazione della media ponderata, si è tenuto conto solo dei giorni di borsa aperta), ad eccezione della Prima Tranche, per la quale il prezzo è stato stabilito in Euro 8,0470, in base alla media ponderata dei prezzi registrati dalle azioni ordinarie Safilo Group S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di luglio 2010, che corrisponde al mese precedente la data in cui, per la prima volta, il Comitato per la remunerazione aveva sottoposto al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle linee guida di un piano di incentivazione azionaria da adottare.

Per informazioni più dettagliate in relazione al Piano di Stock Option 2010-2013, nonché alle modifiche allo stesso successivamente intervenute, si rinvia integralmente a quanto contenuto nella Relazione sulla remunerazione, al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, alle successive integrazioni dello stesso, nonché a tutta la documentazione relativa al suddetto Piano predisposta in ottemperanza alla normativa vigente; il tutto disponibile nel Sito internet, nella sezione *Investors Relations - Corporate Governance*.

Si segnala che nel corso dell'Esercizio alcuni dei beneficiari del Piano hanno esercitato le opzioni relative alla Prima Tranche, con conseguente aumento del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e dell'art. 121 del Regolamento Emittenti, i titolari di partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono, al 31 dicembre 2013:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario*	Quota % su capitale votante*
HAL Holding NV	Multibrands Italy BV	42,232%	42,232%
Vittorio Tabacchi	Only 3T. S.r.l.	9,220%	9,220%
Norges Bank	Norges Bank	2,035%	2,035%
Financière de L'Echiquier SA	Financière de L'Echiquier SA	2,035%	2,035%

** Si precisa che tali percentuali sono quelle indicate negli ultimi Modelli 120A ricevuti dalla Società, alcuni dei quali, nel rispetto della normativa applicabile, non recepiscono la nuova composizione del capitale sociale derivante dall'esercizio delle opzioni di cui al Piano*

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti particolari meccanismi di esercizio dei diritti di voto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

In ordine all'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. si segnala che al 31 dicembre 2013 alla Società consta l'esistenza di un patto parasociale sottoscritto in data 15 settembre 2013 tra Multibrands Italy B.V., società di diritto olandese, avente sede legale in Rotterdam, Olanda, iscritta al Registro delle Imprese di Rotterdam al n. 24406290, titolare di n. 26.073.783 azioni ordinarie rappresentative, alla data di sottoscrizione del patto, del 42,211% del capitale sociale della

Società, e la Dott.ssa Luisa Deplazes De Andrade Delgado, cittadina svizzera, nata a Sumvitg (Svizzera) il 9 agosto 1966, residente a Padova, C.F. DPLLSU66M49Z133M, attuale Amministratore Delegato della Società, avente ad oggetto, inter alia, la presentazione di una lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società e l'esercizio del voto, da parte di Multibrands Italy B.V., nella relativa assemblea ordinaria dell'Emittente.

Per informazioni più dettagliate in relazione al suddetto patto, si rinvia integralmente alla documentazione predisposta in ottemperanza alla normativa vigente, disponibile nel Sito internet, nella sezione *Investors Relations*.

h) Clausole di *change of control*

In alcuni contratti di licenza stipulati dalle controllate Safilo S.p.A. e/o Safilo USA Inc. è prevista la facoltà del licenziante di recedere dal contratto al verificarsi di certi eventi, fra i quali, ad esempio: (i) il cambiamento nel controllo della controllata Safilo S.p.A. o della Società; (ii) l'acquisto di una partecipazione di controllo della controllata Safilo S.p.A. o della Società da parte di un concorrente diretto del licenziante, ovvero (iii) la nomina, nel Consiglio di amministrazione della controllata Safilo S.p.A., di un rappresentante di un concorrente diretto del licenziante o un significativo cambio del *management*.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Come indicato alla precedente lettera a), l'Assemblea Straordinaria del 5 novembre 2010 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 8.500.000,00 (ottomilionicinquecentomila/00) mediante emissione di nuove azioni ordinarie pari ad un massimo di n. 1.700.000 (unmilionesettecentomila) del valore nominale di Euro 5,00 (cinque/00) cadauna, ciascuna da offrire in sottoscrizione ad amministratori e/o dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate (Piano di Stock Option 2010-2013).

Attualmente non è previsto alcun piano di acquisto di azioni proprie da parte della Società.

l) Attività di direzione e coordinamento

Al 31 dicembre 2013, la Società non risulta soggetta ad altrui attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti c.c.; infatti, la Società definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi e ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i

fornitori; la Società dispone, altresì, di amministratori indipendenti in numero tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nelle decisioni consiliari.

* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i) del T.U.F., relative all'indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono illustrate nella Relazione sulla remunerazione.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l) del T.U.F., relative alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e sindaci nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nelle sezioni della Relazione dedicate al Consiglio di amministrazione (Sezione 4) e al Collegio Sindacale (Sezioni 12 e 13).

3. COMPLIANCE

La Società, in vista dell'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni sul MTA, nella seconda metà del 2005 aveva già allineato il proprio sistema di governo societario alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate, nella versione edita nel 1999 e rivisitata nel 2002. Il Consiglio di amministrazione, successivamente, ha adottato tutti i provvedimenti ritenuti necessari e/o opportuni al fine di adeguare il sistema di *corporate governance* della Società e del Gruppo ai principi ed ai criteri applicativi introdotti dal Codice di autodisciplina nella versione marzo 2006, come poi modificato nel 2010 con esclusivo riferimento all'articolo 7 in materia di remunerazioni.

Nel corso del 2012, infine, la Società, a seguito di un confronto tra il proprio sistema di *corporate governance* e quello previsto dal Codice - dal quale è emerso che la stessa già applicava procedure interne che rendevano il proprio sistema di *corporate governance* e la propria organizzazione societaria conformi alla maggioranza delle novità introdotte - ha adottato tutti i provvedimenti e le misure ritenuti idonei od opportuni al fine di aderire alle raccomandazioni del Codice medesimo.

Anche nel corso del 2013, la Società ha adottato, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 6 del Codice, una politica sulle remunerazioni, come specificato nella sezione 8.

Il Codice è consultabile nel sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

* * *

Si precisa che né la Società né le sue società controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina e la sostituzione dei componenti il Consiglio di amministrazione sono disciplinate dagli articoli 14 e 15 dello Statuto, pubblicato nel Sito internet nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*; in conformità a quanto indicato al commento dell'articolo 5 del Codice, la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione avviene secondo un procedimento trasparente e, come richiesto dalla normativa vigente, diretto ad assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio.

Di seguito si riportano integralmente gli articoli 14 e 15 dello Statuto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 14)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sei membri fino a quindici membri, anche non soci.

Il numero dei componenti il Consiglio è determinato dall'Assemblea.

I membri del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 147-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

(i) al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati, in numero non superiore a 15, sono elencati mediante un numero progressivo; e

(ii) all'ulteriore fine di assicurare l'equilibrio di generi (maschile e femminile) all'interno del Consiglio di Amministrazione, il meccanismo di elezione del Consiglio di Amministrazione di cui al presente Articolo 14 assicura che il genere (maschile o femminile) meno rappresentato ottenga almeno un terzo ("Quota Piena"), ovvero, ove applicabile, un quinto ("Quota Ridotta"), degli Amministratori eletti.

A) Presentazione delle liste

Hanno diritto di presentare le liste di candidati soltanto i soci che, singolarmente o unitamente ad altri soci, al momento della presentazione della lista, siano titolari almeno della percentuale di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari

che disciplinano la nomina del Consiglio di Amministrazione. Detta soglia sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. Anche il Consiglio di Amministrazione uscente può presentare una sua lista.

Ogni soggetto legittimato a intervenire e votare in Assemblea, i soci aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

In caso di violazione delle disposizioni che precedono da parte di uno o più soggetti legittimati ad intervenire e votare in Assemblea, del relativo voto non si tiene conto rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in unica o in prima convocazione o entro il diverso termine stabilito dalla normativa di volta in volta vigente e di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina pro-tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista, sottoscritta dai soci che l'hanno presentata, entro il termine sopra indicato, sono depositati presso la sede della società (i) i curricula professionali dei candidati, nonché (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o di incompatibilità previste dalla legge, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Le liste depositate sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel sito internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea, in unica o in prima convocazione, chiamata a deliberare sulla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione o entro il diverso termine stabilito dalla normativa di volta in volta vigente.

Nello stesso termine previsto per la presentazione delle liste, i soci che presentano una lista di candidati comunicano alla Società le informazioni relative alla propria identità e la percentuale di partecipazione dagli stessi detenuta. La certificazione comprovante la titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, potrà essere

prodotta alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, o entro il diverso termine stabilito dalla normativa di volta in volta vigente.

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, oltre che dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance vigente, ciascuna lista dovrà includere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, indicandoli distintamente.

Se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, ciascuna lista, fatta eccezione per le liste contenenti un numero di candidati inferiore a tre, dovrà essere composta da un numero di candidati appartenenti al genere (maschile e femminile) meno rappresentato tale per cui, ove tale lista risulti essere la Lista Amministratori di Maggioranza (come di seguito definita), dalla stessa siano tratti un numero di Amministratori del genere meno rappresentato almeno pari alla Quota Piena, ovvero, ove applicabile, alla Quota Ridotta.

Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra, sono considerate come non presentate.

B) Votazione

Il voto di ciascun soggetto legittimato riguarderà la lista e dunque automaticamente tutti i candidati in essa elencati, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

- 1) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soggetti legittimati ad intervenire e votare in Assemblea ("Lista Amministratori di Maggioranza") sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;*
- 2) dalla seconda lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato e/o votato la Lista Amministratori di Maggioranza ("Lista Amministratori di Minoranza"), è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista. Tuttavia, qualora all'interno della Lista Amministratori di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un amministratore indipendente, risulterà eletto, in luogo del capolista della Lista Amministratori di Minoranza, il primo amministratore indipendente della Lista Amministratori di Minoranza.*

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a successive votazioni da parte dell'intera Assemblea al fine di ottenere un risultato inequivocabile.

Al candidato elencato al primo posto della Lista Amministratori di Maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste.

Qualora sia stata presentata, ovvero sia stata ammessa alla votazione, una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati in essa elencati secondo l'ordine progressivo di elencazione di tali candidati, fino alla concorrenza del numero fissato dall'Assemblea e fermo restando il rispetto della proporzione tra generi (maschile e femminile), se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari.

La Lista Amministratori di Maggioranza o l'unica lista (a seconda dei casi) deve garantire il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta. In particolare, nel caso in cui la composizione dell'organo amministrativo, determinata sulla base dei numeri progressivi attribuiti ai candidati della suddetta lista, tenuto anche conto, nel caso della Lista Amministratori di Maggioranza, del genere (maschile o femminile) del candidato nominato dalla Lista Amministratori di Minoranza, non includa un numero sufficiente di componenti del genere (maschile o femminile) meno rappresentato, i candidati aventi il numero progressivo più basso, appartenenti al genere (maschile o femminile) maggiormente rappresentato saranno automaticamente sostituiti dai candidati del genere (maschile o femminile) meno rappresentato aventi il numero progressivo più alto, fino a che non sia raggiunta la Quota Piena ovvero, ove applicabile, la Quota Ridotta di Amministratori da eleggere.

In mancanza di liste o di un numero di candidati sufficienti (anche sotto il profilo del genere, maschile o femminile, meno rappresentato) ad eleggere l'intero organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ovvero, a seconda dei casi, gli amministratori ulteriori da eleggere per raggiungere il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'Assemblea, viene nominato dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, avendo in ogni caso cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, ripartiti in maniera tale da assicurare la presenza della Quota Piena, ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di componenti appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato.

Articolo 15)

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori si procederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti, mediante cooptazione di soggetti facenti parte della medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati. Se e fino a quando*

espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, il Consiglio di Amministrazione nomina come sostituti candidati appartenenti allo stesso genere (maschile o femminile) degli Amministratori cessati, in maniera tale che sia sempre assicurato il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di Amministratori appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato, avendo altresì cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. L'Assemblea, nel confermare/sostituire gli amministratori cooptati o, in mancanza di cooptazione, nel procedere direttamente alla nomina dei sostituti, delibera, con le maggioranze di legge, rispettando gli stessi principi di cui sopra;

- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto (a) così come provvede l'Assemblea, sempre con le maggioranze di legge, ed avendo entrambi gli organi sociali cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e, se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, del numero necessario di componenti appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato.*

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, vengano a cessare dalla carica due o più Amministratori, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

La Società non è soggetta a ulteriori norme, oltre a quelle contenute nel T.U.F., in materia di composizione del Consiglio di amministrazione.

Si precisa che, con riferimento all'anno 2012, durante il quale si è tenuta l'Assemblea che ha nominato il Consiglio di amministrazione, la quota di partecipazione ai sensi dell'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti era stata fissata da Consob al 4,5% (delibera 18083 del 25 gennaio 2012).

Piani di successione

Il Consiglio di amministrazione ha valutato non necessario adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, ritenendo che il Consiglio, nel suo complesso, sia in grado di procedere alla selezione e alla nomina tempestiva di nuovi amministratori esecutivi, ove ve ne fosse la necessità. Nel caso in cui, in futuro, la Società valutasse opportuno adottare tale tipo di piano, l'istruttoria sulla predisposizione dello stesso verrà effettuata dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine o da altro comitato interno al Consiglio che verrà a ciò preposto; la Società ne darà informativa nella Relazione.

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di amministrazione della Società, conformemente a quanto stabilito dal Principio 2.P.1. del Codice, è composto di amministratori esecutivi e di amministratori non esecutivi, i quali posseggono tutti i requisiti di professionalità, la competenza e l'esperienza necessarie per svolgere il loro mandato. In particolare, la Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da sei fino a quindici membri, anche non soci.

In data 7 agosto 2012, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha provveduto ad eleggere, con il voto di lista così come stabilito dallo Statuto, l'attuale Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2012-2013-2014.

In tale sede erano state presentate due liste: (1) Lista n. 1, presentata dall'azionista Multibrands Italy B.V., composta dai sig.ri Robert Polet, Roberto Vedovotto, Giovanni Ciserani, Jeffrey A. Cole, Luisa Deplazes de Andrade Delgado, Marco Jesi, Melchert Frans Groot, Eugenio Razelli e Robert P. van Heeren; e (2) Lista n. 2, priva di qualsiasi collegamento rispetto alla Lista n. 1, presentata da Only 3T. S.r.l., composta dai sig.ri Massimiliano Tabacchi, Vittorio Tabacchi e Carlalberto Corneliani.

La Lista n. 1 ha ottenuto l'85,07% dei voti in rapporto al capitale votante in Assemblea, mentre la Lista n. 2 ha ottenuto il 14,08% dei voti in rapporto al capitale votante in Assemblea.

Erano stati eletti consiglieri, pertanto, i Sig.ri Robert Polet, Roberto Vedovotto, Giovanni Ciserani, Jeffrey A. Cole, Luisa Deplazes de Andrade Delgado, Marco Jesi, Melchert Frans Groot e Eugenio Razelli, candidati della lista di maggioranza presentata dall'azionista Multibrands Italy B.V., ed il Sig. Massimiliano Tabacchi, tratto dalla lista di minoranza presentata da Only 3T. S.r.l..

Si precisa che in data 8 novembre 2013 Roberto Vedovotto ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere della Società.

Per informazioni più dettagliate in relazione alla nomina dell'attuale Consiglio di amministrazione si rinvia integralmente ai comunicati ed alla documentazione predisposta in ottemperanza alla normativa vigente, il tutto disponibile nel Sito internet, nella sezione *Investors Relations*.

Nella Tabella 2 è indicata la composizione del Consiglio di amministrazione alla chiusura dell'Esercizio al 31 dicembre 2013.

I *curricula vitae* degli amministratori, con indicati in dettaglio gli incarichi ricoperti in altre società, in particolare in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), oltre che in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal

Consiglio di amministrazione, sono disponibili nel Sito internet nella sezione Investor Relations/ *Corporate governance* ed allegati alla Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di amministrazione ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa risultare compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Con detta delibera sono stati individuati, quali criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo:

- la natura e le dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti;
- l'eventuale appartenenza al gruppo dell'Emittente;
- la partecipazione dei consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del consiglio.

Applicando tali criteri, il Consiglio ha ritenuto compatibile con un efficace svolgimento della carica di amministratore della Società ricoprire non più di:

- 3 incarichi come amministratore esecutivo
- 7 incarichi come amministratore non esecutivo o amministratore indipendente o sindaco

in società quotate – ivi compresa la Società -, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, per tali intendendosi quelle che abbiano un valore totale delle attività o un fatturato superiore a Euro 500 milioni, con la precisazione che, nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco, non si tiene conto delle altre società facenti parte del Gruppo Safilo.

E' stato stabilito, altresì, che in ogni caso, con riferimento alla natura ed alla specificità degli incarichi ricoperti in altre società, il Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, potrà deliberare deroghe al suddetto criterio quantitativo.

Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio di amministrazione rispetta i suddetti criteri.

Induction programme

La Società pone in essere delle iniziative volte ad accrescere la conoscenza, da parte dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, della realtà e delle dinamiche aziendali, come ad esempio visite presso le altre società del Gruppo che rivestono rilevanza strategica.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità a quanto previsto dai Principi 1.P.1 e 1.P.2. del Codice, la Società è guidata da un Consiglio di amministrazione che riveste un ruolo centrale nel suo sistema di *corporate governance*, in particolare nell'organizzare, indirizzare e dirigere l'impresa al fine di perseguire l'oggetto sociale, massimizzare il valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo ed assicurare il rispetto delle aspettative degli altri *stakeholders*.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione si raduna tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri o da un Amministratore Delegato o da almeno un membro del Collegio sindacale.

E' previsto che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano almeno quattro volte l'anno, con periodicità non superiore al trimestre e, comunque, ogni qual volta il Presidente lo reputi opportuno o ne sia fatta richiesta come sopra indicato.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione è fornito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza alcuna limitazione, salvo quanto per legge riservato alla competenza dell'Assemblea dei soci. Spettano, inoltre, alla competenza del Consiglio di amministrazione le delibere concernenti (i) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, (ii) la scissione nell'ipotesi dell'articolo 2505-*bis* del codice civile quale richiamato nell'articolo 2506-*ter* del codice civile, (iii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative nonché (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. del Codice, con delibera del 23 marzo 2007 e così come confermato ed in parte integrato con delibera del 6 dicembre 2012, si è stabilito che il Consiglio di amministrazione:

- (1) esamini ed approvi i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, monitorandone periodicamente la loro attuazione, definisca il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- (2) definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- (3) valuti l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società, controllate dalla stessa, aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (4) attribuisca e revochi le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio, stabilendo la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con cui gli organi

- delegati devono riferire al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (5) determini, esamini le proposte del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, anche ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile;
 - (6) valuti il generale andamento della gestione e confronti periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - (7) esamini ed approvi preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, qualora dette operazioni rivestano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società;
 - (8) provveda ad esprimere, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti nonché di anzianità della carica. Tenuto conto degli esiti della suddetta valutazione, esprima agli azionisti, prima della nomina di un nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - (9) fornisca informativa, nella Relazione di *corporate governance*, in merito alle modalità di applicazione dei criteri stabiliti dal Codice sul ruolo, sul funzionamento e sulla composizione del Consiglio;
 - (10) riferisca al Collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni più significative.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di amministrazione si è riunito complessivamente 7 volte, con una durata media di 4 ore e 40 minuti circa per riunione. La presenza media degli amministratori alle suddette riunioni è stata del 97%.

Durante le riunioni del Consiglio di amministrazione partecipano, qualora gli argomenti posti all'ordine del giorno lo richiedano, i dirigenti della Società e/o del Gruppo per fornire gli opportuni approfondimenti.

Nei termini indicati nel Regolamento di Borsa è stato comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e pubblicato nel Sito internet il calendario annuale degli eventi societari per l'Esercizio, nel quale sono precisate le date stabilite per le riunioni di approvazione dei risultati dell'anno e di periodo. Per il corrente esercizio, sono previste 4 riunioni del Consiglio di amministrazione per l'approvazione dei dati contabili di periodo, una delle quali già tenutasi, in data 5 marzo 2014, avente ad oggetto l'approvazione del progetto di bilancio civilistico e del bilancio consolidato.

Il Presidente assicura che al Consiglio siano fornite, con modalità e tempistiche adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere a quest'ultimo di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame e alla sua approvazione. L'invio della documentazione e delle informazioni ai consiglieri avviene con tempestività e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare.

In conformità al Criterio Applicativo 1.C.1. lettera c) del Codice, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 5 marzo 2014, con riferimento all'Esercizio, ha espresso valutazione positiva (i) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché (ii) sul generale andamento della gestione, alla luce delle informazioni ricevute dagli organi delegati e di un raffronto periodico tra risultati conseguiti e programmati.

Al fine di cui sopra, il Consiglio di amministrazione ha ricevuto e valutato (a) le informazioni e/o la documentazione provenienti dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività di test effettuate sulle procedure di controllo in essere, al fine di garantire la correttezza, completezza e validità delle informazioni confluenti nei prospetti di bilancio e (b) le relazioni sullo stato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Comitato per il Controllo e Rischi, come emerso dai resoconti delle verifiche redatti dal responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo. Il Consiglio, per esprimere il giudizio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è basato su questi riscontri e ha considerato anche i piani di miglioramento messi in atto ed i rischi residui cui il Gruppo risulta esposto.

Il Consiglio di amministrazione, in data 6 novembre 2007, ha determinato i criteri di individuazione delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero: i) volume d'affari, ii) immobilizzazioni materiali, iii) risultati del periodo, iv) numero di dipendenti e v) rilievo strategico all'interno del Gruppo Safilo o del mercato.

Attraverso l'applicazione dei suddetti criteri, sono state individuate, quali società del Gruppo aventi rilevanza strategica, le seguenti: Safilo S.p.A. (Italia), Safilo USA Inc. (USA), Safilo Far East Ltd. (Hong Kong), Carrera Optyl D.o.o. (Slovenia), Safilo France Sarl (Francia), Safilo Espana SL (Spagna), Solstice Marketing Corporation (USA) e Smith Sport Optics, Inc. (USA).

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 aveva adottato misure volte ad assicurare che venissero compiute in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale le operazioni significative, le operazioni nelle quali un amministratore fosse portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate.

In particolare, il Consiglio, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, aveva formalizzato quanto già avveniva per prassi approvando delle linee guida, nelle quali erano state definite le operazioni di significativo rilievo e le operazioni con parti correlate, e la procedura da seguire per la loro approvazione.

A seguito della delibera CONSOB n. 17721 del 12 marzo 2010, modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di amministrazione del 5 novembre 2010 ha approvato il **“Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate” (“Regolamento OPC”)**, che sostituisce le suddette linee guida, adottando delle procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione del 1° agosto 2013 ha dato mandato all'Amministratore Delegato di modificare ed integrare il Regolamento OPC sulla base delle nuove esigenze operative della Società e delle altre società del Gruppo Safilo, all'esperienza maturata nella sua applicazione e alle novità regolamentari, ciò in conformità a quanto previsto dal Regolamento OPC stesso (il quale stabilisce come il Consiglio di amministrazione debba valutare periodicamente, con cadenza almeno triennale, l'efficacia del Regolamento OPC e la necessità od opportunità di procedere ad una revisione dello stesso).

Il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate è disponibile nel Sito internet, nella sezione Investor Relations/ *Corporate Governance*.

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. del Codice, il Consiglio di amministrazione pone in essere un processo di autovalutazione delle proprie *performance* e delle dimensioni, composizione e del funzionamento del Consiglio di amministrazione e dei suoi Comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Tale processo si svolge sulla base di un questionario (**“Questionario”**), predisposto dalla funzione *internal audit* di Gruppo e dalla Direzione Affari Legali e Societari e sottoposto ai singoli consiglieri, attraverso il quale valutare sia l'efficienza di funzionamento sia l'efficacia nel perseguimento dei fini del Consiglio di amministrazione e dei Comitati interni. Il Questionario si compone di due parti: la prima relativa agli aspetti oggettivamente rilevabili di dimensione, composizione e funzionamento del

Consiglio di amministrazione e dei suoi Comitati e la seconda concernente gli aspetti su cui gli amministratori sono chiamati ad esprimere la propria valutazione personale. Il Questionario consente di valutare le seguenti macro-aree: 1) composizione del Consiglio di amministrazione; 2) riunioni del Consiglio di amministrazione; 3) Comitati interni al Consiglio di amministrazione; 4) interazione “interna”, per tale intendendosi la modalità di rapportarsi tra il Consiglio di amministrazione e gli Amministratori Delegati e, più in generale, tra il Consiglio di amministrazione ed il *management* e 5) l'interazione “esterna”, per tale intendendosi la modalità di rapportarsi tra il Consiglio di amministrazione ed i portatori di interessi nell'impresa o *stakeholder*, ovvero azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, etc.

Il Consiglio ha concluso, anche per l'Esercizio, il processo di autovalutazione delle proprie *performance*, esprimendo valutazione positiva sul suo funzionamento complessivo.

Si segnala che l'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Successivamente all'Assemblea degli azionisti che ha nominato l'attuale Consiglio di amministrazione, lo stesso Consiglio, nella riunione del 7 agosto 2012, era stato nominato quale Amministratore Delegato Roberto Vedovotto.

Come preannunciato al mercato in data 19 giugno 2013, in data 15 ottobre 2013 il Consiglio di amministrazione ha nominato quale Amministratore Delegato Luisa Deplazes de Andrade Delgado, conferendole alcune funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali di indirizzo e coordinamento della gestione, direzione e controllo delle attività della Società e del Gruppo (ivi comprese le funzioni di coordinamento della gestione delle attività in materia di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo; di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, prevenzione infortuni e tutela dell'ambiente; di trattamento dei dati personali di tutti i soggetti – persone fisiche e giuridiche – esistenti nelle banche dati del Gruppo) nonché l'esercizio del coordinamento e del controllo di tutte le funzioni a riporto.

L'esecuzione delle funzioni di cui sopra e l'esercizio dei relativi poteri dovranno essere esercitati non oltre i limiti delle materie riservate per legge al Consiglio di amministrazione e nel rispetto del *budget* definito dallo stesso e dovrà avvenire nel rispetto degli indirizzi delle attività della Società e del Gruppo, definiti dal Consiglio di amministrazione.

L'Amministratore Delegato, almeno quattro volte l'anno e comunque con periodicità non superiore al trimestre, riferisce al Consiglio in merito all'esercizio delle deleghe conferite.

Si precisa che non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lettera d) del Codice, gli amministratori forniti di deleghe operative riferiscono alla prima riunione utile e con periodicità, comunque, non superiore al trimestre, al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale circa l'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico; in particolare, essi devono riferire circa le eventuali operazioni implicanti potenziali conflitti di interesse.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di amministrazione non vi sono ulteriori consiglieri da considerarsi esecutivi in virtù di incarichi ricoperti nella Società o in altre società del Gruppo.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La presenza di amministratori non esecutivi ed indipendenti nell'organo amministrativo della Società è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario, da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti, inoltre, permette al Consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società e degli azionisti di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2013, fanno parte del Consiglio di amministrazione in qualità di amministratori indipendenti, i Sig.ri Giovanni Ciserani, Jeffrey A. Cole, Marco Jesi ed Eugenio Razelli, i quali, in sede di presentazione delle liste e, in seguito, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 7 agosto 2012, successiva alla propria nomina, hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti per essere qualificati come amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del Codice e degli articoli 148, comma 3, e 147-*ter*, comma 4, del T.U.F.

Il Consiglio di amministrazione, oltre a valutare, nella prima occasione utile dopo la nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi, verifica periodicamente l'indipendenza degli amministratori non esecutivi, applicando tutti i criteri previsti dal Codice; al fine della suddetta valutazione periodica, esso ha stabilito che gli

amministratori indipendenti presentino al Consiglio ed al Collegio sindacale, annualmente, una dichiarazione scritta con la quale essi attestino il permanere dei requisiti che hanno consentito di qualificarli come indipendenti al momento della nomina.

Nel corso della riunione del 5 marzo 2014, il Consiglio di amministrazione ha ricevuto le suddette dichiarazioni scritte degli amministratori indipendenti e ha confermato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri Giovanni Ciserani, Jeffrey A. Cole, Marco Jesi e Eugenio Razelli anche per l'Esercizio, applicando tutti i criteri previsti dal Codice.

Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.), esprimendo in proposito parere positivo.

Nel corso dell'Esercizio, in considerazione della frequenza delle riunioni del Consiglio e dei Comitati interni, tale da garantire un costante scambio di informazioni ed il necessario confronto tra gli amministratori indipendenti, non si è ritenuto necessario promuovere riunioni degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori (ai sensi del Criterio applicativo 3.C.6.).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti, non si è ritenuto necessario nominare un *'lead independent director'*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Come previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lettera j) del Codice, il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007, previo parere favorevole del Collegio sindacale e dell'allora denominato Comitato per il controllo interno, ha approvato il "Regolamento interno in materia di informazioni societarie", che raccoglie in un unico documento (1) la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, inizialmente approvata con delibera del 6 dicembre 2005 e successivamente aggiornata, (2) il "Codice di comportamento" approvato con delibera del 14 settembre 2005 e successivamente modificato con delibera del 28 marzo 2006 e (3) la procedura relativa all'istituzione, alla gestione e all'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, di cui alla delibera consiliare del 28 marzo 2006.

Tale Regolamento è stato modificato ed integrato con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 novembre 2007 al fine di recepire le attività e le modalità operative della funzione di *investor relations* di Gruppo.

Copia del suddetto Regolamento è disponibile nel Sito internet nella sezione Investor Relations/Corporate governance.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 14 settembre 2005, ha costituito al suo interno, conformemente a quanto era previsto dagli articoli 10.1 e 8.1 del Codice di autodisciplina del 2002, dei comitati interni (Comitato per il controllo interno ed Comitato per la remunerazione).

Tali comitati sono stati entrambi rinnovati in data 7 agosto 2012, a seguito dell'Assemblea che ha nominato l'attuale Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio, in data 6 dicembre 2012, a seguito dell'adozione del Codice e nel rispetto delle condizioni ivi previste, ha costituito al proprio interno un Comitato per le nomine, che è stato accorpato al già costituito Comitato per la remunerazione che, pertanto, ha cambiato denominazione in "Comitato per la Remunerazione e le Nomine" e ha cambiato la denominazione del Comitato per il controllo interno in "Comitato Controllo e Rischi".

Non sono stati istituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Consiglio di amministrazione, in data 6 dicembre 2012, a seguito dell'adozione del Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per le nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, che è stato accorpato al già costituito Comitato per la remunerazione, che, pertanto, ha cambiato denominazione in "Comitato per la Remunerazione e le Nomine", così come consentito dall'articolo 4 del Codice.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine

Con riferimento alla nomina degli amministratori, il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- (i) formulare pareri al Consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui agli articoli 1.C.3 e 1.C.4 del Codice;

- (ii) proporre al Consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, confermando quanto già adottato dalla Società, il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di amministrazione proposte in materia;
- (ii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Quanto sopra garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione.

Nel corso del 2013, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 5 volte, con una durata media di 50 minuti circa per riunione. La presenza media dei membri del Comitato alle riunioni è stata del 100%.

Per il corrente esercizio non sono ancora state fissate le date puntuali delle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

* * *

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine risulta composto da 3 membri, ovvero due amministratori non esecutivi ed indipendenti, i sig.ri Jeffrey A. Cole (Presidente) e Marco Jesi, ed un amministratore non esecutivo, Melchert Frans Groot.

In conformità a quanto stabilito dal Codice, il Regolamento del Comitato stabilisce che nessun amministratore possa prendere parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla sua remunerazione.

Con particolare riferimento alle *stock option* e agli altri sistemi di incentivazione basati su azioni, il Comitato presenta al Consiglio di amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione; in particolare, il Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e

monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del T.U.F.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine riveste unicamente funzioni propositive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di amministrazione, in conformità all'articolo 2389, terzo comma, c.c.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha, nel corso dell'Esercizio, tra l'altro:

- analizzato l'assetto retributivo ed il sistema premiante della dirigenza del Gruppo Safilo, nonché gli emolumenti deliberati a favore degli amministratori investiti di particolari cariche, anche nella controllata Safilo S.p.A.;
- formulato al Consiglio le proprie raccomandazioni in ordine all'individuazione dei Beneficiari della Quarta Tranche di opzioni del Piano di Stock Option 2010-2013, nonché delle ulteriori opzioni assegnate entro il 31 dicembre 2013, come comunicato al mercato in data 13 novembre 2013.

In conformità al Criterio Applicativo 4.C.1. lett. d) del Codice ed al Regolamento del Comitato, le riunioni dello stesso sono verbalizzate e trascritte in apposito libro tenuto dal Presidente e firmate da chi presiede e dal segretario, nominato di volta in volta, anche tra estranei al Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso dell'Esercizio ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché, qualora necessario, di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società e di utilizzare risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti nei termini stabiliti dal Consiglio stesso.

Alle riunioni del Comitato, inoltre, sono invitati anche soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società, su invito del Comitato stesso, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea Ordinaria della Società, nel corso della riunione del 7 agosto 2012, ha deliberato di fissare in Euro 50.000,00 per ciascun esercizio, in ragione d'anno, il compenso spettante a ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione, esecutivi e non esecutivi, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Il Consiglio di amministrazione, da ultimo nella riunione di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2013, ha provveduto ad una nuova valutazione ed individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Per quanto riguarda il Piano di Stock Option 2010-2013, si rinvia a quanto indicato nel precedente paragrafo 2 ed alla Relazione sulla remunerazione.

Anche nel corso del 2013 la Società ha adottato, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 6 del Codice, una politica sulle remunerazioni (di seguito "**Politica**"), la quale stabilisce principi e linee guida ai quali si attiene la Società al fine di (i) determinare, adottare ed attuare la struttura della remunerazione dei componenti degli organi amministrativi e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 2014 e (ii) monitorare l'applicazione delle prassi retributive stabilite.

Tale Politica è redatta alla luce: (i) dell'articolo 6 del Codice cui Safilo ha aderito; (ii) della Raccomandazione 2004/913/CE, relativa alla promozione di un adeguato regime per quanto concerne la remunerazione degli amministratori delle società quotate; (iii) della Raccomandazione 2005/162/CE, sul ruolo degli amministratori senza incarichi esecutivi e sui comitati del consiglio di amministrazione; (iv) della Raccomandazione 2009/385/CE, che integra le due raccomandazioni precedenti, applicabile a tutte le società quotate; (v) dell'articolo 123-ter del TUF; (vi) della Comunicazione Consob n. DEM/11012984 avente ad oggetto: "*Richieste di informazioni ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di indennità per scioglimento anticipato del rapporto – Raccomandazioni in materia di piani di successione nonché in merito all'informativa sui compensi prevista dall'art. 78 del regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni*"; (vii) dell'articolo 4.1 (ii) della procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Tutte le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori ed al Piano di Stock Option 2010-2013, nonché alla remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio 2013, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata tenendo conto della prassi vigente in società aventi caratteristiche analoghe a quelle dell'Emittente.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Esistono accordi con l'Amministratore Delegato che prevedono un'indennità in caso di revoca dagli incarichi societari o licenziamento, senza giusta causa, da parte dell'Emittente o di Safilo S.p.A., a seconda dei casi. Tale indennità, che maturerà al verificarsi di talune condizioni aggiuntive, consiste nel seguente "*exit package*": (i) un preavviso di 6 (sei) mesi, durante i quali l'Amministratore Delegato resterà disponibile a ricoprire determinate cariche negli organi sociali di alcune società del Gruppo; (ii) il pagamento di un ammontare lordo complessivamente pari a 12 mensilità del trattamento economico dell'Amministratore Delegato per le cariche ricoperte negli organi societari dell'Emittente o di Safilo S.p.A., più 12 mensilità del salario ricevuto come dipendente di Safilo S.p.A.; e (iii) matureranno entrambi i long-term bonus previsti per l'Amministratore Delegato, per un importo complessivo pari a Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00), che saranno corrisposti alle scadenze originariamente previste dal relativo piano di attribuzione.

Per quanto riguarda gli effetti della cessazione del rapporto su diritti assegnati nell'ambito del Piano di Stock Option 2010-2013, si rinvia integralmente al documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti, alle successive integrazioni dello stesso, nonché a tutta la documentazione relativa al suddetto Piano predisposta in ottemperanza alla normativa vigente; il tutto disponibile nel Sito internet, nella sezione Investors Relations /Corporate Governance.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di amministrazione del 7 agosto 2012, nella prima riunione utile successiva alla propria nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti, ha provveduto a nominare, quali componenti del Comitato per il controllo interno (ora Comitato Controllo e Rischi), i consiglieri Eugenio Razelli (Presidente), Marco Jesi e Massimiliano Tabacchi, tutti amministratori non esecutivi, i primi due anche indipendenti, i quali possiedono un'esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi ritenuta adeguata dal Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

In data 6 dicembre 2012, a seguito dell'adozione del Codice e nel rispetto delle condizioni ivi previste, il Comitato per il controllo interno ha cambiato la propria denominazione in "Comitato Controllo e Rischi".

Il Comitato ha svolto tutti i compiti attribuitigli dal Consiglio di amministrazione ed elencati nel relativo Regolamento; compito principale dello stesso è la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del

funzionamento del sistema di controllo interno della Società e del Gruppo, la gestione dei rischi aziendali e la successiva informativa al Consiglio di amministrazione.

Il Comitato si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta scritta da un altro componente, e comunque almeno due volte l'anno e sempre prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale.

Alle riunioni partecipano normalmente l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il responsabile della funzione *internal audit* di gruppo e il *Chief Financial Officer* di Gruppo (attualmente, anche dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari); quando le materie oggetto di delibera lo richiedono, inoltre, possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche il *partner* della società di revisione, altri componenti del Consiglio e della struttura della Società.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa, altresì, il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco effettivo da lui designato, e ciò al fine di garantire un efficace coordinamento dell'attività del Comitato con quella svolta dal Collegio sindacale, anche alla luce del Criterio Applicativo 8.C.5. del Codice, che prevede che i due organi si scambino tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.2. del Codice, il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di amministrazione, svolge le seguenti funzioni consultive e propositive:

- (1) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (2) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali;
- (3) esamina le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (4) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*, potendo chiedere a tale funzione lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Collegio sindacale;
- (5) riferisce al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (6) svolge gli ulteriori compiti di natura consultiva e/o propositiva che gli vengono attribuiti dal Consiglio.

Nel corso del 2013, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte con una durata media di circa 1 ora e 30 minuti per riunione. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha valutato l'adeguatezza e l'efficacia del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali, successivamente riferendo al Consiglio di amministrazione.

In particolare, il Comitato, nel corso dell'Esercizio, ha svolto, tra l'altro, attività in ambito *Internal Control* e *Risk Management* attraverso la funzione *internal audit*, secondo un piano strutturato di attività (approvato dal Consiglio di amministrazione in data 14 dicembre 2010 ed integrato da ultimo in data 7 dicembre 2012) ed ha contribuito ad identificare azioni di miglioramento, implementate dal *management* della Società.

Il Comitato ed il Collegio sindacale, nel corso dell'Esercizio, hanno ricevuto informazioni dettagliate dal responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo il quale, oltre a riportare periodicamente i principali risultati delle attività di *internal audit*, ha puntualmente relazionato i suddetti organismi in merito ai rischi aziendali ed ai relativi piani di miglioramento.

Per il corrente esercizio 2014 non sono ancora state fissate le date puntuali delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

In conformità al Criterio Applicativo 4.C.1. lett. d) del Codice ed al Regolamento del Comitato, le riunioni sono verbalizzate e trascritte in apposito libro tenuto dal Presidente e firmate da chi presiede e dal segretario, nominato di volta in volta, anche tra estranei al Comitato stesso.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché, quando necessario, di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società ed in genere di utilizzare risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative della Società e del Gruppo volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la

gestione e il monitoraggio dei principali rischi, la cui adeguatezza è soggetta alla vigilanza del responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inoltre, risponde all'esigenza di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne, a tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire i rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

In conformità a quanto stabilito dal Criterio Applicativo 7.C.1. del Codice, con delibera del 6 dicembre 2012, confermando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui è dotata la Società, il Consiglio di amministrazione ha stabilito che lo stesso, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- a) definisca le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo tale che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) proceda a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo del rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approvi, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, sentiti il Collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprima annualmente la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) valuti, sentito il Collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* nazionali ed internazionali, con particolare attenzione all'efficace attuazione del Modello ex D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio con delibera del 28 marzo 2006 e successivamente modificato ed integrato, da ultimo con delibera del 13 dicembre 2011.

Il Consiglio di amministrazione del 5 marzo 2014, tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché dell'operato del responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo, ha

potuto esprimere, per l'esercizio 2013, una valutazione positiva sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di amministrazione del 15 ottobre 2013, senza soluzioni di continuità con la precedente struttura organizzativa/gestionale che era stata deliberata, da ultimo, nella riunione del 6 dicembre 2012 in sede di adeguamento al Codice, nel conferire a Luisa Deplazes de Andrade Delgado la carica di nuovo Amministratore Delegato ha nominato la stessa quale **"Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"**, attribuendole i poteri necessari affinché ella possa:

- (i) identificare i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate al fine di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
- (ii) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- (iii) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (iv) chiedere alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio sindacale;
- (v) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio sindacale, in conformità al Principio 7.P.3 ed al Criterio Applicativo 7.C.1. del Codice, ha nominato il responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo, il quale:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e "prioritizzazione" dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui alle precedenti lettere d) ed e), di norma in modo contestuale, ai presidenti del Collegio sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Tale ruolo, dal 1° febbraio 2013 è rivestito dal dott. Carlo Bonini; in precedenza responsabile della funzione interna audit era il dott. Maurizio De Gasperis.

Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio sindacale, è stata definita la remunerazione del responsabile della funzione *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali; lo stesso dispone di un proprio *budget* di spesa, definito coerentemente con le esigenze dell'incarico svolto e validato dal Comitato Controllo e Rischi.

La struttura di *internal audit* del Gruppo svolge un ruolo di significativa rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, avendo il compito principale di valutare l'adeguatezza e la funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza, anche mediante il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, al fine di raccogliere da esse informazioni, dati ed altre indicazioni utili.

Gli interventi si svolgono secondo una pianificazione annuale approvata dal Comitato Controllo e Rischi, predisposta valutando i processi o le aree maggiormente a rischio da coprire nonché l'attività

già svolta. Di detta pianificazione annuale prende conoscenza ed atto anche il Consiglio di amministrazione, che l'approva.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di *internal audit* ha provveduto a svolgere il suo compito attraverso la realizzazione di un piano di attività e di verifiche in ambito *operational, financial e compliance*, approvato dall'Amministratore Delegato anche incaricato del sistema di controllo interno e dal Comitato Controllo e Rischi, che hanno riguardato sia la Società che le altre società del Gruppo. Di tali interventi è stata data informativa periodica all'Amministratore Delegato ed al Consiglio di amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, nonché al Collegio sindacale.

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Il 28 marzo 2006, il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione del Codice Etico di Gruppo e del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "**Modello 231**"), con l'obiettivo di predisporre un sistema strutturato ed organico di procedure e flussi informativi volto a prevenire l'eventuale compimento di fatti di reato e/o illeciti amministrativi che comportano la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello è stato successivamente aggiornato in varie occasioni, in conformità alle evoluzioni normative e giurisprudenziali di volta in volta intervenute, giungendo alla settima edizione, approvata dal Consiglio di amministrazione il 13 dicembre 2011. Tale nuova versione del Modello 231, aggiornato ed adeguato all'attuale organizzazione aziendale ed alle nuove procedure interne di Safilo, recepisce, tra l'altro, le modalità di prevenzione e controllo dei reati in materia ambientale.

Attualmente, il Modello 231 si compone di una Parte Generale e di Parti Speciali, contenenti indicazioni specifiche per la prevenzione dei reati in esse contemplati.

Il Consiglio di amministrazione, in applicazione della vigente normativa, in data 28 marzo 2006 ha altresì nominato un Organismo di Vigilanza (composto dal preposto al controllo interno, ora responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo, di un amministratore indipendente e di un sindaco effettivo), riconfermato con delibera del 7 agosto 2012 successivamente alla nomina dell'attuale Consiglio di amministrazione; all'Organismo sono stati attribuiti i compiti previsti dal D.Lgs. 231/2001, così come successivamente modificato ed integrato.

L'organo competente ad aggiornare e/o integrare il Modello 231 è il Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza.

La Società ha valutato di non attribuire al Collegio sindacale anche le funzioni di Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Copia della parte generale del suddetto Modello 231 sarà resa disponibile nel Sito internet nella sezione Investor Relations/Corporate governance.

10.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 14 settembre 2005 ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili, i seguenti incarichi per gli esercizi 2005, 2006 e 2007: (i) la revisione legale dei conti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, (ii) revisione legale dei conti limitata della relazione semestrale consolidata e (iii) verifica contabile periodica su base trimestrale della regolare tenuta della contabilità.

A seguito della modifica delle previsioni del T.U.F. che disciplinano la revisione contabile degli emittenti e dei relativi gruppi, ed in particolare dell'articolo 159, apportata dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, e di quanto stabilito nella disposizione transitoria di cui all'articolo 8, comma 7, del D. Lgs. n. 303/2006, l'Assemblea degli azionisti della Società tenutasi il 14 maggio 2007 ha prorogato l'incarico di revisione conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. anche per gli esercizi dal 2008 al 2013, ai sensi e per gli effetti di cui al nuovo articolo 159 comma 4 del T.U.F.

10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, al Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio sindacale, competono la nomina e la revoca di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-*bis* del T.U.F.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi della vigente normativa e stabilisce la durata dell'incarico ed il compenso.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è scelto tra soggetti che posseggono requisiti di professionalità caratterizzati da specifiche competenze nonché da un'esperienza pluriennale in materia contabile e finanziaria e gli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dal Consiglio di amministrazione e/o dalla disciplina vigente.

In conformità a quanto sopra, l'attuale Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole del Collegio sindacale, in data 7 agosto 2012 ha nominato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "**Dirigente Preposto**"), Vincenzo Giannelli, *Chief*

Financial Officer di Gruppo, il quale presenta i requisiti di professionalità, caratterizzati da specifiche competenze nonché da un'esperienza pluriennale in materia contabile e finanziaria, richiesti per lo svolgimento dei compiti che la normativa vigente prevede in capo al Dirigente Preposto. Si è previsto, altresì, che il così nominato dirigente durerà in carica fino a revoca da parte del Consiglio di amministrazione o dimissioni.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, conferito all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere per dotare il Dirigente Preposto di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio e fermo l'obbligo di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri per l'esercizio dei suoi compiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili, prevista dalla normativa.

10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società prevede modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; infatti, oltre all'informativa periodica fornita al Consiglio di amministrazione, è prassi della Società che alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipino, altresì, l'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo, il Dirigente Preposto, il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco effettivo da lui designato, e ciò al fine di garantire un efficace coordinamento dell'attività del Comitato con quella svolta dagli altri organi e funzioni.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere con parti correlate o in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, si veda quanto già indicato nel paragrafo 4.3 della presente Relazione.

Si precisa che nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla predetta autorità con delibera n. 17721 del 12 marzo 2010 e modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010:

- il Comitato per il controllo interno era stato individuato dal Consiglio di amministrazione, previa verifica dei requisiti di legge e regolamentari richiesti, quale comitato di amministratori indipendenti in materia di operazioni con parti correlate con l'incarico di esaminare le procedure

- ed esprimere il proprio parere vincolante sul testo delle stesse, così come richiesto dalla normativa;
- il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate”, adottato dalla Società il 5 novembre 2010, aveva attribuito al Comitato per il controllo interno ulteriori funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate, così come previsto dal suddetto Regolamento CONSOB.

Successivamente, recependo la prassi adottata da altre società quotate ed alla luce di alcune valutazioni interne, si è ritenuto opportuno di costituire un comitato *ad hoc*, denominato “**Comitato Operazioni Parti Correlate**”. I componenti del suddetto Comitato Operazioni Parti Correlate sono stati individuati nei consiglieri Engenio Razelli e Marco Jesi, già componenti del Comitato Controllo e Rischi, e Giovanni Ciserani, tutti indipendenti.

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei componenti il Collegio sindacale è disciplinata dall'articolo 27 dello Statuto, pubblicato nel Sito internet, nella sezione Investor Relations/Corporate Governance. In particolare, si precisa che la nomina dei Sindaci da parte dell'Assemblea avviene sulla base di liste presentate dai soci, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Di seguito si riporta integralmente l'articolo 27 dello Statuto.

Collegio sindacale

Articolo 27)

Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Per i requisiti di eleggibilità, onorabilità, professionalità e indipendenza dei sindaci, per le loro attribuzioni, per la determinazione della loro retribuzione e la durata dell'ufficio si osservano le norme vigenti; in particolare, ai fini dei requisiti di professionalità di cui all'articolo 1 del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti all'attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale o tributario e l'economia o la finanza aziendale nonché i settori di attività di cui al precedente articolo 4, i settori della moda, del lusso, dell'industria manifatturiera, e quelli finanziario, creditizio e assicurativo.

La nomina dei Sindaci da parte dell'Assemblea avverrà sulla base di liste presentate dai soci, secondo la procedura di seguito descritta, al fine di assicurare: (a) alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, e (b) l'equilibrio di generi (maschile e femminile) all'interno del Collegio Sindacale.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Inoltre, se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, ciascuna lista, fatta eccezione per le liste contenenti un numero di candidati inferiore a tre, dovrà essere composta da un numero di candidati appartenenti al genere (maschile e femminile) meno rappresentato tale per cui, ove tale lista risulti essere la Lista Sindaci di Maggioranza (come di seguito definita), dalla stessa siano tratti un numero di Sindaci del genere meno rappresentato almeno pari alla Quota Piena, ovvero, ove applicabile, alla Quota Ridotta. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

A) Presentazione delle liste

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che singolarmente o unitamente ad altri soci, al momento della presentazione della lista, siano complessivamente titolari almeno della percentuale di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la nomina del Collegio Sindacale. Di tale percentuale e delle procedure di nomina viene data informativa nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Ogni soggetto legittimato a intervenire e votare in Assemblea, i soci aderenti ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona o a mezzo di società fiduciaria, più di una lista.

In caso di violazione delle disposizioni che precedono da parte di uno o più soggetti legittimati ad intervenire e votare in Assemblea, del relativo voto non si tiene conto rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Le liste, indicanti i nominativi dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente, predisposte nel rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di Sindaci da eleggere, e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque (25) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o in prima convocazione o entro il diverso termine stabilito dalla normativa di volta in volta vigente, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina pro tempore vigente, e dovranno essere corredate:

- (i) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. La certificazione comprovante la titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, potrà essere prodotta alla Società anche successivamente al*

- deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, o entro il diverso termine stabilito dalla normativa di volta in volta vigente ;*
- (ii) di una dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144 quinquies con questi ultimi;*
 - (iii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;*
 - (iv) di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale;*
 - (v) della dichiarazione dei candidati in merito all'accettazione della candidatura ed in merito al numero di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'Assemblea;*
 - (vi) di eventuali ulteriori informazioni richieste ai sensi della normativa legislativa e regolamentare vigente.*

Le liste per le quali non sono osservate le disposizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Le liste depositate sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in unica o prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei membri del Collegio sindacale, o entro il diverso termine stabilito dalla normativa di volta in volta vigente.

B) Votazione

Ogni avente diritto al voto potrà votare, anche se per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soggetti legittimati ad intervenire e votare in Assemblea ("Lista Sindaci di Maggioranza") saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

Il terzo Sindaco effettivo e il secondo Sindaco supplente saranno tratti dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima tra le liste presentate e votate da parte di soggetti che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("Lista Sindaci di Minoranza"), eleggendo rispettivamente il primo ed il secondo candidato della lista, nell'ordine progressivo con il quale essi sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra liste si procederà a successive votazioni da parte dell'intera Assemblea al fine di ottenere un risultato inequivocabile.

L'Assemblea nomina quale Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco effettivo espresso dalla Lista Sindaci di Minoranza.

Fatto salvo quanto sopra, per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, ivi comprese le ipotesi in cui, alla scadenza del termine per il deposito delle liste, venisse presentata un'unica lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, si applicano le norme legislative e regolamentari di volta in volta vigenti. In ogni caso, qualora dovesse essere presentata, ovvero venisse ammessa alla votazione una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati Sindaci effettivi, nel rispetto della proporzione tra generi (maschile e femminile) prevista dalla legge, e Sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa nelle rispettive sezioni.

La Lista Sindaci di Maggioranza o l'unica lista (a seconda dei casi) deve garantire il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di Sindaci da eleggere. In particolare, ove la composizione dell'organo di controllo determinata sulla base dei numeri progressivi attribuiti ai candidati della suddetta lista, tenuto anche conto, nel caso della Lista Sindaci di Maggioranza, del genere del candidato nominato dalla Lista Sindaci di Minoranza, non includa un numero sufficiente di componenti del genere (maschile o femminile) meno rappresentato, i candidati aventi il numero progressivo più basso, appartenenti al genere (maschile o femminile) maggiormente rappresentato, saranno sostituiti dai candidati del genere (maschile o femminile) meno rappresentato aventi il numero progressivo più alto, fino a che non sia raggiunta la Quota Piena ovvero, ove applicabile, la Quota Ridotta di Sindaci da eleggere.

In caso di mancata presentazione di liste ovvero qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più Sindaci con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge avendo cura di assicurare, in ogni caso, la presenza del numero necessario di componenti appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato tra i Sindaci effettivi tale da garantire il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota ridotta di Sindaci da eleggere.

C) Sostituzione

In caso di sostituzione dalla carica di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente: (i) alla medesima lista; e, (ii) se e fino a quando ciò sia necessario al fine di assicurare all'interno del Collegio Sindacale il rispetto della proporzione tra generi (maschile e femminile) sulla base della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di Sindaci appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato, al medesimo genere cui apparteneva il Sindaco sostituito, secondo l'ordine ivi

indicato. Sono fatte salve ulteriori procedure di sostituzione stabilite da disposizioni di legge o regolamentari vigenti.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e, se e fino a quando necessario, in modo tale da assicurare la presenza nel Collegio Sindacale della proporzione tra generi (maschile o femminile) sulla base della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di Sindaci appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato.

I poteri, i doveri e la durata dell'incarico dei Sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

I Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo.

I componenti il Collegio Sindacale non possono ricoprire cariche analoghe in più di cinque società quotate. Si applicano agli stessi i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dall'art. 148-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e relativa normativa regolamentare di attuazione.

Ciascun Sindaco effettivo e supplente non potrà essere Amministratore o dipendente di società o enti che controllano la Società; sono fatti salvi gli ulteriori limiti al cumulo degli incarichi eventualmente stabiliti dalle disposizioni di legge o regolamentari vigenti.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi per teleconferenza o videoconferenza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 17.

Ai sensi del Principio 8.P.1. del Codice, i Sindaci agiranno in autonomia ed indipendenza e, pertanto, non saranno "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sul sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In conformità a quanto stabilito dal Criterio Applicativo 8.C.4. del Codice, il Collegio sindacale può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio sindacale, inoltre, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri; l'esito di tale controllo è annualmente

reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento all'anno 2011, durante il quale si è tenuta l'Assemblea che ha nominato il Collegio sindacale, la quota di partecipazione ai sensi dell'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti era stata fissata da Consob al 2,5% (delibera 17633 del 26 gennaio 2011).

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2011 e che durerà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, è composto dal Presidente Paolo Nicolai e dai Sindaci effettivi Franco Corgnati e Bettina Solimando, tratti, rispettivamente, il Presidente del Collegio sindacale, dalla lista di minoranza presentata dall'azionista Only 3T. S.r.l. ed i sindaci effettivi dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Multibrands Italy B.V..

In sede di nomina erano state presentate due liste: (1) Lista n. 1, presentata dall'azionista Multibrands Italy B.V. composta dai sig.ri: Franco Corgnati, Bettina Solimando e Yuri Zugolaro, quali sindaci effettivi e Marzia Reginato e Luca Valdameri, quali sindaci supplenti; e (2) Lista n. 2, priva di qualsiasi collegamento rispetto alla Lista n. 1, presentata dall'azionista Only 3T. S.r.l., composta dai seguenti nominativi: Paolo Nicolai, quale sindaco effettivo, e Gianfranco Gaudioso, quale sindaco supplente.

La Lista n. 1 ha ottenuto il 69,383013% dei voti in rapporto al capitale votante in Assemblea, mentre la Lista n. 2 ha ottenuto il 29,763505% dei voti in rapporto al capitale votante in Assemblea.

I *curricula vitae* dei sindaci, contenenti le caratteristiche personali e professionali di ciascuno e, in dettaglio, gli incarichi ricoperti alla data della Relazione in altre società di capitali (S.p.A., S.r.l. e S.a.p.a.), in particolare in società quotate in mercati regolamentati italiani, sono pubblicati nel Sito internet nella sezione Investor Relations/Corporate Governance ed allegati alla Relazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio sindacale si è riunito 8 volte, con una durata media di 2 ore e mezza circa per riunione. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 100%.

Per il corrente Esercizio non sono ancora state fissate le date puntuali delle riunioni del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, come prescritto dal Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice, ha proceduto, applicando tutti i criteri previsti per gli amministratori dal Codice, alla verifica dell'indipendenza dei propri membri sia alla prima occasione utile dopo la loro nomina sia nel corso dell'Esercizio, confermando rispettivamente l'esistenza ed il permanere di tali requisiti in capo a ciascuno di essi.

* * *

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 8.C.3.).

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio sindacale normalmente si coordina con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.), attraverso uno scambio costante di informazioni e periodiche riunioni.

Il Collegio Sindacale riveste il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel Sito internet è istituita una sezione *Investor Relations*, agevolmente individuabile ed accessibile dalla *home page* del Sito internet, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo tale da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. Tale sezione è suddivisa in varie sottosezioni, una delle quali è dedicata alla *corporate governance* e contiene, tra l'altro, le Relazioni annuali sul governo societario relative agli esercizi passati.

Riveste la funzione di *Director of Investor Relations* la dott.ssa Barbara Ferrante.

Attraverso la suddetta funzione, la Società mira a mantenere e migliorare il dialogo con il mercato, nel rispetto dell'attuale normativa e secondo quanto previsto dalle procedure interne.

I comportamenti e le procedure aziendali sino ad ora attuati sono volti, infatti, ad evitare asimmetrie informative e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, o potenziale tale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Inoltre, in occasione della divulgazione dei dati dell'esercizio, del semestre nonché dei dati trimestrali, la società organizza apposite *conference call e webcast* con investitori istituzionali ed analisti finanziari, aperte comunque a tutti gli *stakeholder*.

15. ASSEMBLEE

L'Assemblea è convocata in conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari dal Consiglio di amministrazione della Società, nella sede sociale o altrove, in Italia, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Gli amministratori convocano senza ritardo l'Assemblea, quando ne sia fatta richiesta da parte dei soci, in conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. I soci che richiedono la convocazione devono predisporre ed inviare al Consiglio di amministrazione, contestualmente alla richiesta, una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare. Il Consiglio di amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, nei termini e con le modalità stabilite dalla normativa legislativa e/o regolamentare vigente.

L'Assemblea deve essere convocata, nei termini di legge, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, da pubblicarsi nel sito internet della Società e con le ulteriori modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Quando ricorrano i presupposti di legge, l'Assemblea ordinaria annuale può essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in tale caso, gli amministratori segnalano, nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio, le ragioni della dilazione.

L'Assemblea si svolge in unica convocazione, salvo che il Consiglio di amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di fissare una data per la seconda e, eventualmente, per la terza convocazione dell'Assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine stabilito dalla legge, nei limiti e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Gli azionisti richiedenti, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta d'integrazione, dovranno consegnare al Consiglio di amministrazione una relazione sulle materie di cui essi

propongono la trattazione. Il Consiglio di amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla notizia di integrazione, con le modalità sopra indicate.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa dalle relazioni ordinariamente predisposte dal Consiglio di amministrazione sulle materie all'ordine del giorno.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da apposita comunicazione alla Società, effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica o in prima convocazione o nel diverso termine stabilito dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili.

Le suddette comunicazioni dovranno pervenire alla Società dall'intermediario entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta, nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari vigenti. La delega può essere notificata per via elettronica, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), o con altra modalità tecnica che possa essere adottata ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'articolo 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'articolo 20 dello Statuto stabilisce che sono di competenza del Consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* codice civile, la scissione nell'ipotesi dell'articolo 2505-*bis* quale richiamato nell'articolo 2506-*ter* codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative nonché il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'Assemblea della Società del 14 settembre 2005, così come richiesto dal Codice, ha approvato, su proposta del Consiglio di amministrazione, il Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'Assemblea,

reperibile nel Sito internet; tale Regolamento è stato successivamente integrato e modificato dall'Assemblea del 29 aprile 2010.

Esso garantisce l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché il diritto di ciascun socio di prendere parola sugli argomenti posti in discussione.

* * *

In conformità a quanto stabilito dal Criterio applicativo 9.C.2. del Codice, il Consiglio si adopera affinché a tutti gli azionisti sia assicurata un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

A tale fine, la relazione degli amministratori relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, il fascicolo con i bilanci d'esercizio e consolidato e le relazioni dell'organo di controllo e della Società di revisione vengono messi a disposizione del pubblico non appena disponibili alla Società e comunque nel rispetto delle modalità e dei termini richiesti dalla normativa vigente, ovvero depositati presso la sede legale e la sede secondaria della società nonché nel sito *internet* della società, all'indirizzo www.safilo.com. e gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, in sede di approvazione del bilancio, riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Essendo l'Assemblea un momento di dialogo tra soci e amministratori, gli amministratori sono presenti alle Assemblee, in particolare quegli amministratori che, per gli incarichi ricoperti, apportano un utile contributo alla discussione assembleare.

* * *

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine relaziona gli azionisti sull'esercizio delle proprie funzioni attraverso le informative contenute nella Relazione e nella Relazione sulla remunerazione.

* * *

Nel corso dell'Esercizio si sono verificate variazioni nella capitalizzazione delle azioni della Società, sostanzialmente collegate all'apprezzamento del titolo ed all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al paragrafo 2 a).

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La società non applica pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

a) Struttura del capitale sociale

A seguito dell'esercizio, da parte di alcuni beneficiari del Piano, delle opzioni relative alla Prima Tranche, il capitale sociale ammonta ad Euro 311.449.825,00 (trecentoundicimilioni quattrocentoquarantanovemilaottocentoventicinque/00 ed è suddiviso in n. 62.289.965 (sessantaduemilioni duecentoottantanovemila novecentosessantacinque) azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2013				
	n. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato nel MTA - Segmento FTSE Italia Mid Cap	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	62.199.965	100%	Intero capitale sociale	-
Azioni con diritto di voto limitato	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n. azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Warrant	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI al 31.12.2013

Consiglio di amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun. e le Nomine		Eventuale comitato esecutivo		Eventuale altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip da T.U.F.	(%) **	N. altri incarichi ***	** **	**	** **	**	*** *	**	*** *	**
Presidente	Robert Polet	07.08.2012	31.12.2014	M		X			100%	Si veda cv (All. n. 2)					NA	NA	NA	NA
Amministratore Delegato	Luisa Deplazes de Andrade Delgado¹	15.10.2013	31.12.2014	M	X				100%	Si veda cv (All. n. 2)					NA	NA	NA	NA
Amm.re	Giovanni Ciserani	07.08.2012	31.12.2014	M			X	X	71,42 %	Si veda cv (All. n. 2)					NA	NA	NA	NA
Amm.re	Jeffrey A. Cole	07.08.2012	31.12.2014	M			X	X	100%	Si veda cv (All. n. 2)			X	100 %	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Marco Jesi	07.08.2012	31.12.2014	M			X	X	100%	Si veda cv (All. n. 2)	X	100 %	X	100 %	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Melchert Frans Groot	07.08.2012	31.12.2014	M		X			100%	Si veda cv (All. n. 2)			X	100 %	NA	NA	NA	NA
Amm.re	Eugenio Razelli	07.08.2012	31.12.2014	M			X	X	100%	Si veda cv (All. n. 2)	X	100 %			NA	NA	NA	NA
Amm.re	Massimiliano Tabacchi	07.08.2012	31.12.2014	m		X			100%	Si veda cv (All. n. 2)	X	100 %			NA	NA	NA	NA
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Amministratore Delegato	Roberto Vedovotto	07.08.2012	15.10.2013	M	X				100%									
Amm.re			08.11.2013			X			NA									
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento						Consiglio di amministrazione: 7			CCR: 3			CRN: . 5			CE: N.A.		Altro comitato N.A.	



NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o di una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di amministrazione e dei comitati (n. presenze/n. riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di amministrazione al comitato.

1. In precedenza Luisa Deplazes de Andrade Delgado era stata eletta amministratore dall'Assemblea degli azionisti del 07.08.2012.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M / m) *	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi
Presidente	Paolo Nicolai	27.04.2011	31.12.2013	m	X	100%	Si veda cv (allegato n. 2)
Sindaco effettivo	Franco Corgnati	27.04.2011	31.12.2013	M	X	100%	Si veda cv (allegato n. 2)
Sindaco effettivo	Bettina Solimando	27.04.2011	31.12.2013	M	X	100%	Si veda cv (allegato n. 2)
Sindaco supplente	Marzia Reginato	27.04.2011	31.12.2013	M	X	NA	
Sindaco supplente	Gianfranco Gaudioso	27.04.2011	31.12.2013	m	X	NA	
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5% da delibera Consob 17633 del 26 gennaio 2011							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o di una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale (n. presenze/n. riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis T.U.F. . L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144 - *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 152 comma 1 del T.U.F.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), T.U.F.

La Società considera il sistema di gestione dei rischi come parte integrante del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; tale sistema, infatti è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

La Società, pertanto, sin dall'entrata in vigore della Legge n. 262/2005 ha posto in essere delle procedure finalizzate ad aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e rendere più efficace il sistema dei controlli interni ed in particolare quelli relativi all'informativa finanziaria di cui essi sono parte.

L'approccio metodologico adottato dalla Società al fine di soddisfare le esigenze normative e le responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è di seguito riportato.

Così come indicato nel paragrafo 10.5 della Relazione, il Dirigente preposto ha la responsabilità di attestare che le procedure amministrative e contabili adottate per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/relazione semestrale:

- sono state definite in maniera coerente con il sistema amministrativo-contabile e la struttura della società;
- sono state sottoposte alla valutazione di adeguatezza;
- sono state effettivamente applicate nel corso del periodo cui si riferisce il bilancio d'esercizio/bilancio consolidato/relazione semestrale.

Al fine di poter esprimere una valutazione di adeguatezza, è stata necessaria l'identificazione di un modello teorico di riferimento, in modo da disporre dei criteri rispetto ai quali poter eseguire la valutazione.

In considerazione del fatto che l'art. 154-bis del T.U.F. non fa esplicito richiamo ad un modello specifico per valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili, ed al fine di soddisfare le esigenze conseguenti all'applicazione della stessa norma, la Società ha optato per l'applicazione di un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO Report – Internal Control Integrated Framework.

Il CoSO Report per diffusione, successo ed autorevolezza, ha fornito spunto a diversi enti regolatori nazionali (Banca d'Italia, ISVAP) ed internazionali (PCAOB, SEC, Comitato di Basilea) ed è indicato come valido riferimento anche da associazioni professionali tra le quali, a livello nazionale, l'ANDAF e l'AIIA.

Tale modello di riferimento consente di valutare l'adeguatezza di un sistema di controllo interno, rispetto a tre dimensioni di analisi (Obiettivi, Componenti e Ambito), per ognuna delle quali occorre selezionare gli aspetti rilevanti ai fini dell'applicazione specifica.

Sulla base del CoSO Report – Internal Control Integrated Framework, la Società ha implementato un modello (di seguito “Modello 262”) che consente di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno nel raggiungimento di diversi obiettivi, tra cui l'efficacia ed efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico-finanziaria, il rispetto di norme e regolamenti.

Secondo il suddetto Modello 262, gli elementi rispetto ai quali la Società valuta l'adeguatezza del sistema di controllo sono i seguenti:

- “Ambiente di controllo”

Inteso come la corporate *governance* adottata dalla Società e dal Gruppo e, di questi, i soggetti e gli strumenti preposti alla predisposizione, valutazione e verifica del sistema di controllo interno generale, nell'ambito del quale l'affidabilità dell'informativa economico-finanziaria rappresenta uno degli obiettivi.

- “Valutazione dei rischi”

Il Modello 262 prevede l'individuazione dei rischi di non raggiungimento degli obiettivi prefissati e, successivamente, di identificare quali attività di controllo sono presenti al fine di diminuire tali rischi. Il sistema di controllo sarà adeguato nella misura in cui i rischi sono coperti da attività di controllo. Nel caso specifico, i rischi sono quelli di non affidabilità dell'informativa economico-finanziaria, classificabili nelle seguenti categorie (cosiddette “Financial Assertions”):

- *existence/occurrence*: le attività e le passività esistono ad una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo;
- *cut off*: le transazioni e gli eventi sono stati imputati all'esercizio di competenza;
- *completeness*: tutte le transazioni, le attività e le passività da registrare sono state effettivamente incluse in bilancio;
- *accuracy*: le transazioni, le attività e le passività sono state correttamente determinate e registrate;
- *valuation or allocation*: le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i relativi e appropriati principi contabili di generale accettazione;
- *rights & obligations*: le attività rappresentano i diritti dell'azienda e le passività costituiscono le sue obbligazioni;
- *presentation & disclosure*: le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate nell'informativa di bilancio.

- “Attività di controllo”

Le Attività di controllo, finalizzate a ridurre i suddetti rischi, sono classificabili in diverse tipologie, ad esempio preventive, investigative, manuali, informatiche, ecc. Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si riportano, ove applicabili, le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
 - Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento, nel sistema contabile, delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
 - Controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di backup, i piani di sicurezza, ecc.;
 - Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
 - Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
 - Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure.
 - "Informazioni e comunicazione"
Il Modello 262 prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico, tali flussi includono la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *corporate governance*, il *reporting* sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo, il *reporting* sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio, di seguito indicate.
 - "Monitoraggio"
Il Modello 262 prevede, infine, l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette.
- Così come strutturato, quindi, il Modello 262 consente di valutare l'adeguatezza di un sistema di controllo interno a diversi livelli dell'organizzazione aziendale (ad esempio a livello di Gruppo, di società, di processo, ecc.). In particolare, i controlli possono essere effettuati sulla base di:
- analisi del Gruppo, finalizzata ad individuare le società che presentano elementi di complessità e di significatività tali da farle rientrare nel perimetro dell'analisi;

- analisi dei settori di attività, finalizzata ad identificare i principali processi di business (secondo uno schema c.d. della “catena del valore”), mappandoli rispetto alle società del Gruppo ed a descrivere le principali aree di bilancio impattate da tali processi;
- analisi delle aree di bilancio, finalizzata a valutarne la complessità dal punto di vista qualitativo a partire dal processo di business alimentante e dal punto di vista quantitativo rispetto alla materialità del saldo.

Tali analisi preliminari consentono sia di delimitare il perimetro delle successive analisi di adeguatezza sia di pianificare la profondità delle stesse. Ad esempio, per le aree di bilancio caratterizzate da bassa complessità, l'analisi dei rischi di non affidabilità dell'informativa economico-finanziaria e delle relative attività di controllo può essere eseguita nell'ambito dei processi di chiusura contabile di fine periodo.

Per le aree di bilancio caratterizzate da elevata complessità, invece, può essere necessario aggiungere a tale ambito l'analisi dei processi alimentanti, al fine di rilevare e valutare l'adeguatezza dei controlli sulle transazioni a rilevanza contabile oggetto dei processi stessi.

Con riferimento all'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, nel perimetro delle successive analisi di adeguatezza sono normalmente inclusi i processi dell'area Sistemi Informativi.

I soggetti e/o gli enti coinvolti nel funzionamento del Modello 262 ed i relativi ruoli sono di seguito indicati:

- Comitato Controllo e Rischi: come soggetto responsabile della funzionalità del generale sistema di controllo è anche chiamato ad esprimere un giudizio e se necessario attivarsi nei confronti del Dirigente Preposto per garantire che la parte del sistema di controllo interno dedicata a garantire la correttezza dell'informativa finanziaria sia efficace ed effettiva;
- Dirigente Preposto: ha la responsabilità ultima di assicurare che le attività di controllo predisposte consentano di garantire un'informativa finanziaria corretta e completa, che lui stesso attesta;
- Direzione Amministrazione e Reporting Corporate: il personale allo scopo incaricato coordina ed esegue le attività di test periodiche volte ad assicurare l'aggiornamento ed il funzionamento dell'insieme dei controlli identificati e necessari a garantire la correttezza dell'informazione finanziaria;
- Funzione *Internal Audit*: duplice tipologia di incarico sia come supporto al Dirigente Preposto nel coordinamento delle attività di mapping e testing sia come valutatore indipendente dell'operato dello stesso;
- Company referent, process owner: hanno la responsabilità ultima di aggiornare il disegno dei controlli (flow charts e RCM – Risk control matrice) e di eseguirne i test di verifica della loro efficacia e della corrispondenza al disegno.

ALLEGATO 2
***CURRICULA VITAE* AMMINISTRATORI E SINDACI**



ROBERT POLET

Presidente (non esecutivo)

Robert Polet (nato a Kuala Lumpur, Malesia, il 25 luglio 1955), Presidente del Consiglio di amministrazione del Gruppo Safilo dal 5 ottobre 2011.

E' stato Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Gucci dal 2004 al 2011, contribuendo con successo al rafforzamento e alla crescita del Gruppo e dei suoi marchi.

Polet è arrivato in Gucci dopo aver trascorso 26 anni nel Gruppo Unilever, dove è stato Presidente della divisione Ice Cream & Frozen Food, gestendo un business di 7,8 miliardi di dollari e una rete di oltre 40 società a livello mondiale. In precedenza, Polet aveva ricoperto diverse posizioni direzionali in tutto il mondo, inclusa la carica di Presidente di Unilever Malesia, Van den Bergh's e Vice Presidente esecutivo della divisione casa e personal care di Unilever Europa.

Robert Polet è anche membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Reed Elsevier PLC/NV, Philip Morris International Inc. e William Grant & Sons.



LUISA DEPLAZES DE ANDRADE DELGADO

Amministratore Delegato

Luisa Deplazes de Andrade Delgado (nata a Rabiis, Cantone di Graubünden/Grigioni - Svizzera, il 9 agosto 1966), è Amministratore Delegato di Safilo Group e Safilo SpA dal 15 ottobre 2013. E' stata precedentemente Consigliere indipendente di Safilo Group.

Laureata in giurisprudenza all'Università di Ginevra (Svizzera), ha conseguito un Master in Legge LLM al King's College/London School of Economics (University of London) e un diploma postlaurea in *European Studies* dell'Università di Lusiada (Lisbona, Portogallo).

Ha frequentato alcune "Academic summer schools" in Storia, Arte e Scienze Politiche in Italia (Firenze), Irlanda (Dublino), Spagna (Santander), Olanda (L'Aja - International Court of Justice) e diverse "Language schools" in Irlanda, USA, Canada, Francia, Messico, Italia, Spagna, Portogallo e Svezia.

E' entrata a far parte di Procter & Gamble all'inizio del 1991 dove ha ricoperto, fra l'altro, ruoli con crescente responsabilità nell'ambito delle risorse umane di Procter & Gamble sino ad assumere l'incarico dal 1999 al 2007, per l'area dell'Europa occidentale, del dipartimento del Gruppo.

Dalla metà del 2007 fino alla metà del 2012, ha ricoperto il ruolo di Direttore generale e Vice Presidente dell'area Nordic di Procter & Gamble (Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia), con sede in Stoccolma (Svezia).

Parla raetoromanisch (la quarta lingua nazionale svizzera), inglese, francese, italiano, portoghese, tedesco, spagnolo e svedese (scolastico).

Da settembre 2012 a luglio 2013 ha lavorato in SAP A.G. come membro del Comitato Esecutivo Globale, responsabile Global Human Resources e Labour Relations Director, con sede in Germania.

Luisa è attualmente membro del Consiglio di Sorveglianza di INGKA Holding B.V. (IKEA Group), Leiden, Olanda.



GIOVANNI CISERANI

Consigliere (indipendente)

Gianni Ciserani (nato a Verona l'8 luglio 1962), consigliere del Consiglio di Amministrazione di Safilo Group S.p.A. dal 29 marzo 2010.

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, nel 1987 è entrato a far parte del Gruppo Procter & Gamble, dove ricopre attualmente la carica di *Group President, Global Fabric* ed *Home Care Sector*, P&G Ginevra, Svizzera.

Precedentemente Gianni Ciserani ha occupato importanti posizioni manageriali all'interno delle società del Gruppo P&G.

Tra le varie cariche associative che ricopre, Giovanni Ciserani è membro del Comitato del Club Diplomatique de Genève (Diplomatic Club of Ginevra).



JEFFREY A. COLE

Consigliere (indipendente)

Jeffrey A Cole (nato a Cleveland, Ohio, USA, il 20 maggio 1941), consigliere del Consiglio di amministrazione di Safilo Group S.p.A. dal 29 marzo 2010.

Ha conseguito la laurea presso l'Università di Harvard e presso l'Harvard Business School.

Il Sig. Cole è stato Presidente e Amministratore Delegato, dal 1983 al 2003, della Cole National Corporation, un punto di forza nel Nord America quale rivenditore di materiale ottico e fornitore di servizi per l'ottica, e titolare della catena di negozi "*Things Remembered*", con volumi di vendita, incluso il *franchising*, di oltre un 1 miliardo di dollari. I marchi più importanti includevano Pearle Vision, Sears Optical, Target Optical, Cole Managed Vision Care e Things Remembered. Cole National possedeva anche una partecipazione minoritaria in Pearle Europe B.V., società rivenditrice di materiale ottico, ora GrandVision B.V..

Il Sig. Cole ha costruito la piattaforma strategica della Cole National attraverso una politica di acquisizioni e di crescita interna della società, anche attraverso la costituzione della Pearle Europe B.V. nel tardo 1996 in partnership con la società olandese HAL INVESTMENTS e la gestione della relativa fase di *start-up*. La Cole National fu acquisita nell'ottobre 2004 da Luxottica, una società operativa nel settore dell'ottica con sede a Milano.

Il Sig. Cole ha assunto l'incarico di Membro del Consiglio di Sorveglianza, dal 1996, di Grandvision B.V., e della precedente società, punto di forza della vendita di materiale ottico in Europa e America Latina con più di 5.000 sedi in 45 Stati. Dal 2010, il Sig. Cole è Presidente e Amministratore Delegato di LOOKMATIC.COM, una *start-up* operativa nel campo della prescrizione di occhiali e lenti a contatto tramite internet.

Il Sig. Cole è *trustee* del Cole Eye Institute della Cleveland Clinic, uno dei più affermati centri di ricerca e di cura oculistica negli USA.

Il Sig. Cole è stato fondatore e principale azionista di numerose società americane e ha fatto parte, in momenti diversi, del consiglio di amministrazione di dieci società quotate americane.



MELCHERT FRANS GROOT

Consigliere (non esecutivo)

Melchert Frans Groot (nato a L'Aja, Olanda, il 22 ottobre 1959) è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Safilo dal 29 marzo 2010 al 5 ottobre 2011, data in cui ha rimesso la propria carica, rimanendo in seno al Consiglio quale amministratore non esecutivo.

Laureato nel 1984 in Ingegneria Civile presso Technical University di Delft, ha successivamente conseguito, con merito, un Master in Business Administration alla Columbia University di New York.

Dopo la prima esperienza lavorativa in Philips, nel 1989 è entrato a far parte del Gruppo HAL Holding N.V. dove dal 2003 ricopre la posizione di membro del Comitato Esecutivo.

Attualmente è membro del Consiglio di Sorveglianza di GrandVision B.V. (non-esecutivo), Presidente di Stichting HAL Pensionfund (esecutivo) e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Audionova B.V. (non esecutivo).

Precedentemente, Mel Frans Groot ha ricoperto importanti cariche presso le società del Gruppo HAL, tra cui quella di Amministratore Delegato di Pearle Europe B.V. (2001-2003) e successivamente di GrandVision S.A. (2005-2006), membro del Consiglio di Sorveglianza di Pearle Europe B.V. (1996 – 2010) e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di GrandVision SA (2004 – 2010).



MARCO JESI

Consigliere (indipendente)

Marco Jesi (nato a Milano il 12 ottobre 1949), consigliere del Consiglio di Amministrazione di Safilo Group S.p.A. dal 29 marzo 2010.

Laureato in Legge presso l'Università Statale di Milano, ha iniziato la sua carriera lavorativa nel gruppo Unilever e nel marketing di importanti aziende internazionali come Kraft e SC Johnson, con posizioni dirigenziali sia in Italia che in USA. Successivamente ha ricoperto il ruolo di *Sales and Operations Director* per GS Supermercati, una catena nazionale di supermercati, ora parte del Gruppo Carrefour.

Ha ricoperto ruoli dirigenziali e di responsabilità in Pepsi Cola, Seagram e Frito Lay Western Europe, fino a che, nel 2002, è stato nominato Presidente di PepsiCo Europe, con la responsabilità di tutti i business PepsiCo in Europa, dal Portogallo alla Russia.

Nel 2006 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Galbani fino alla vendita dell'azienda al Gruppo Lactalis.

È Presidente del Consiglio di amministrazione di Argenta S.p.A. (non esecutivo), società leader nella distribuzione automatica in Italia, e del Consiglio di amministrazione di Arcaplanet, azienda leader nella distribuzione di prodotti per animali.

E' consigliere di amministrazione di Autogrill S.p.A. (consigliere indipendente) e fa parte del consiglio di amministrazione di Parmalat S.p.A. (consigliere indipendente) dal giugno 2011.

Nel Giugno 2013 è entrato nell'*Advisory Board* di Gallina Blanca Star.



EUGENIO RAZELLI

Consigliere (indipendente)

Eugenio Razelli (nato a Genova il 18 giugno 1950), consigliere del Consiglio di Amministrazione di Safilo Group S.p.A. dal 29 marzo 2010.

Laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università di Genova, ha iniziato la sua attività in Fiat Auto e Zanussi per poi diventare CEO della Gilardini Industriale nel 1983. Ha successivamente ricoperto incarichi di crescente responsabilità in Comind (General Manager di Stars e Politecna) ed in Magneti Marelli. Nel Settore Componenti del Gruppo Fiat in particolare, è stato General Manager della Divisione Componenti Elettrici, *Executive Vice President Manufacturing* del Gruppo Componenti Elettromeccanici, assumendo poi anche la carica di *General Manager* nello stesso gruppo fino a diventare nel 1991 Presidente dei Sistemi Controllo Motore.

Passato alla Pirelli Cavi nel 1993, come *Vice President Manufacturing*, ha assunto in seguito la carica di *President & CEO* di Pirelli Cable North America.

Tornato in Italia nel 1997, sempre in Pirelli Cavi è stato *Senior Executive Vice President* prima della divisione Telecom e poi della divisione Energia.

Dal 2001 al 2003 è stato *President & CEO* di Fiamm, società leader nel mercato delle batterie.

Da maggio 2003 a marzo 2005 è stato *Senior Vice President* della *Business Development* di Fiat S.p.A. con incarichi di *Mergers & Acquisitions*, Innovazione e strategie ICT.

Da aprile 2005 è Amministratore Delegato e Direttore Generale di Magneti Marelli.

Dal 2005 al 2011 è stato Presidente di ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, che dal 1912 rappresenta l'industria automotive in Italia) e dal 2006 al 2011 membro di Giunta di Confindustria.

Dal 2009 ha ricoperto l'incarico di Vice Presidente di OICA (*Organization Internationale des Constructeurs d'Automobiles*) e dal 2009 al 2011 di Presidente di FEDERVEICOLI, la federazione di settore delle associazioni nazionali dei Costruttori di veicoli e componenti, nata da un accordo tra ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo, Motociclo, Accessori), ANFIA e UNACOMA (Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole).



MASSIMILIANO TABACCHI
Consigliere (non esecutivo)

Massimiliano Tabacchi (nato a Padova, il 10 ottobre 1970) è consigliere del nuovo Consiglio di Amministrazione di Safilo Group S.p.A. dal 29 marzo 2010.

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Padova, dopo le prime esperienze lavorative in Safilo Usa e nel sito produttivo di Santa Maria di Sala (VE), ha proseguito la propria formazione professionale in Otis, azienda leader nel settore elevatori e ascensori, prima come Contract Project Manager e poi nella sezione Progetti Speciali.

Massimiliano Tabacchi è stato co-Amministratore Delegato e successivamente Vice Presidente Esecutivo del Gruppo Safilo.

PAOLO NICOLAI
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

PAOLO NICOLAI

CURRICULUM VITAE

1) Dati anagrafici

Paolo Nicolai, nato a Legnago (VR) il 26/06/1955

Residente in Padova, Via Rinaldi n. 12

Coniugato con 3 figli

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Padova in data 06/05/1981 al n. 01498 A

Revisore Legale nominato con D.M. 12/04/1995 G.U. Supplemento Ordinario del 21/04/1995 n. 31/Bis

2) Formazione

Maturità scientifica (1973)

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Padova (1980)

Abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista (1981)

3) Esperienze professionali

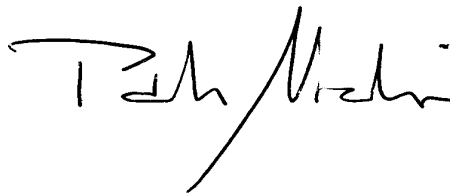
Dal 1981 al 1983 revisore contabile presso la società di auditing Arthur Andersen.

Dal 1984 al 1990 primo collaboratore e poi partner dello Studio Legale Tributario c/o le sedi di Milano e Treviso (corrispondente per i servizi fiscali e societari dell'Arthur Andersen & Co.).

Dal 1991 ad oggi partner dello Studio Associato di Consulenza Tributaria di Padova fondato insieme a Francesco Calabrese, Gianfranco Gaudioso e Olindo Checchin.

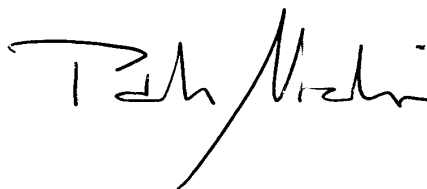
Padova, 12 febbraio 2014

Paolo Nicolai



DR. PAOLO NICOLAI - CARICHE IN ESSERE AL 12 FEBBRAIO 2014

N.	SOCIETA'	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	PR	CARICA	SCADENZA CARICA
1	S.I.T. S.R.L.	01430440063	San Martino B.A.	VR	Presidente C. S.	31/12/2014
2	CONSORZIO TRIVENETO S.P.A.	02408060289	Padova	PD	Presidente C. S.	31/12/2014
3	MULTITECNO S.R.L.	00975890286	Fossalta di Portogruaro	VE	Presidente C. S.	31/12/2014
4	RIELLO S.P.A.	02641790239	Legnago	VR	Presidente C. S.	31/12/2015
5	CA' DEL BOSCO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	01749900989	Erbusco	BS	Presidente C. S.	31/12/2014
6	FIT SERVICE S.P.A.	03604820237	Legnago	VR	Presidente C. S.	31/12/2015
7	AQUAFIN HOLDING S.P.A.	01286160062	Milano	MI	Presidente C. S.	31/12/2014
8	MONEYNET S.R.L.	05221390825	Palermo	PA	Presidente C. S.	31/12/2015
9	SAFILO GROUP S.P.A.	03032950242	Pieve di Cadore	BL	Presidente C. S.	31/12/2013
10	SAFILO S.P.A.	03625410281	Pieve di Cadore	BL	Presidente C. S.	31/12/2013
11	HOLDING F.I.S. SPA	01348120930	Pordenone	PN	Presidente C. S.	31/12/2015
12	RPM S.P.A.	00226730299	Badia Polesine	RO	Sindaco Effettivo	31/12/2013
13	ELETTROTEST S.P.A.	00356140293	Badia Polesine	RO	Sindaco Effettivo	31/12/2013
14	CEMENTIZILLO S.P.A.	00203550280	Padova	PD	Sindaco Effettivo	31/12/2014
15	CALCESTRUZZI ZILLO S.P.A.	00867100281	Padova	PD	Sindaco Effettivo	31/12/2014
16	ZIGNAGO HOLDING S.P.A.	03781170281	Fossalta di Portogruaro	VE	Sindaco Effettivo	31/12/2014
17	S.M. TENIMENTI LAMOLE E VISTARENNI E SAN DISDAGIO S.R.L.	00308350529	Gaiole in Chianti	SI	Sindaco Effettivo	31/12/2014
18	ACCIAIERIE VENETE S.P.A.	00224180281	Padova	PD	Sindaco Effettivo	31/12/2015
19	CEMENTERIA DI MONSELICE S.P.A.	01575210164	Padova	PD	Sindaco Effettivo	31/12/2014
20	FININT S.P.A.	04310560265	Conegliano	TV	Sindaco Effettivo	31/12/2013
21	AQUAFIL S.P.A.	00123150229	Arco	TN	Sindaco Effettivo	31/12/2015
22	AQUAFIN CAPITAL S.P.A.	04197570239	Verona	VR	Sindaco Effettivo	31/12/2015
23	ERRE IMMOBILIARE S.R.L.	04251680288	Padova	PD	Amministratore Unico	fino a revoca



Bettina Solimando

Nata a San Severo (FG) il 7 Agosto 1974

Posizione

Partner dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati – Studio di consulenza tributaria e legale – con studi in Milano, Torino, Roma, Bologna, Padova, Brescia, Napoli, Parma e Verona.

Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Formazione

1998 – Laurea con lode in Economia e Commercio- Università degli Studi di Verona

Esperienza professionale

Consulente fiscale di importanti gruppi italiani e multinazionali, ha avuto occasione di intervenire in diverse operazioni di Merger & Acquisition, e ha curato importanti contenziosi fiscali per primaria clientela. Esperienze maturate relativamente agli aspetti fiscali, previdenziali e giuslavoristici dei lavoratori espatriati di importanti società multinazionali. Incarichi in lavori di due diligence contabili-fiscali e in progetti di ristrutturazione di gruppi aziendali. Incarichi di redazione di perizie di valutazione di aziende. È membro di Collegi Sindacali di società italiane. Ricopre l'incarico di Sindaco Effettivo di una società quotata.

Percorso Professionale

Da settembre 1998 professionista dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati, presso le sedi di Brescia e Milano, e dal 2000 presso la sede di Verona.

Attività Didattiche

Relatore del master in Internal Auditing dell'Università degli Studi di Verona.

"Cultore della Materia" nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona-Dipartimento di Economie, Società e Istituzioni - Sezione di Economia Aziendale - per la disciplina *Ragioneria Generale ed Applicata*.

Relatore in convegni organizzati dallo Studio Pirola Pennuto Zei & Associati, su argomenti di carattere fiscale e societario.

Seminari su tematiche fiscali e societarie rivolte a società clienti.

**DOTT.SSA BETTINA SOLIMANDO – CARICHE EFFETTIVE IN ESSERE AL 13
FEBBRAIO 2014**

N	SOCIETA'	COD. FISCALE	SEDE LEGALE	PR	CARICA	SCADENZA CARICA
1	Safilo Group Spa	03032950242	Pieve di Cadore	BL	Sindaco Effettivo	31/12/2013
2	Safilo Spa	03625410281	Pieve di Cadore	BL	Sindaco Effettivo	31/12/2013
3	Bottega Veneta Srl	07078730152	Vicenza	VI	Presidente del Collegio	31/12/2015
4	B.V. Italia Srl	12647870158	Vicenza	VI	Presidente del Collegio	31/12/2015
5	Distributori Articoli Sanitari Srl	02656040017	Torino	TO	Sindaco Effettivo	31/12/2014
6	Equibox Holding Spa	04339950265	Asolo	TV	Sindaco Effettivo	31/12/2015
7	GCE Mujelli Spa	02101430961	S. Martino B.A.	VR	Sindaco Effettivo	31/12/2015
8	Hoerbiger Italiana Spa	00884990151	Verona	VR	Sindaco Effettivo	31/12/2014
9	Paul Hartmann Spa	07179150151	Verona	VR	Sindaco Effettivo	31/12/2013
10	Volkswagen Group Firenze Spa	05671860483	Firenze	FI	Sindaco Effettivo	31/12/2014

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

FRANCO CORGNATI

nato a Milano il 10 luglio 1942

residente ad Arcugnano (VI), Via Cazzale n. 12

con Studio in Vicenza, Stradella dell'Isola n.1.

- Diploma di maturità classica, conseguito presso il Ginnasio - Liceo classico Statale "Giovanni Berchet" di Milano;
- Laurea in Economia e Commercio all'Università di Padova, sede distaccata di Verona, nella sessione estiva del 1968;
- Abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, conseguita con superamento dell'esame di Stato presso l'Università di Venezia nella prima sessione del 1970;
- Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, ora Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di Vicenza dal 4 luglio 1970;
- Nominato Revisore Ufficiale dei Conti con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 13.12.1976, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 336 del 18.12.1976;
- Iscritto nell'albo dei Consulenti tecnici del giudice presso il Tribunale Civile e Penale di Vicenza "per la particolare competenza nel campo tributario, contabile, societario, amministrativo, finanziario, per le stime di patrimonio e la valutazione di conferimenti" dal 29.10.1980;
- Iscritto nell'albo dei Periti presso il Tribunale Penale di Vicenza, per la categoria "contabilità, bilanci e società", a' sensi dell'art. 67 Disp. Att. C.P.P.; dal 25.10.1994;
- Iscritto nel Registro dei Revisori Legali con decreto ministeriale del 12.4.1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 bis del 21.4.1995;
- Esercita la professione di Dottore Commercialista in via esclusiva dal 1970;
- Dal 1997 al 2007 membro, e dal 2000 al 2007 vicepresidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Vicenza;
- Vicepresidente del Consiglio di Disciplina Territoriale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vicenza;
- Cariche pubbliche elettive: dal 1980 al 1985 assessore alle finanze e bilancio del Comune di Arcugnano (VI);



- Ha ricoperto e ricopre l'incarico di sindaco effettivo in società quotate alla Borsa Italiana, in altre società industriali e commerciali, in società finanziarie ed in società parabancarie oltre che in consorzi di garanzia collettiva fidi ed aziende municipalizzate;
- Ha svolto numerosi incarichi di perito estimatore nominato dal Presidente del Tribunale;
- Ha svolto l'incarico di liquidatore per la liquidazione volontaria di società industriali e finanziarie;
- Ha svolto l'incarico di liquidatore giudiziario di società ed enti commerciali.

Vicenza, 7 febbraio 2014

Dr Franco Corgnati

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'F' and 'C' with a horizontal line extending to the right.

DR FRANCO CORGNATI - CARICHE IN ESSERE AL 7 FEBBRAIO 2014

N	SOCIETA'	COD. FISCALE	SEDE LEGALE	Pr	CARICA	SCADENZA CARICA
1	Az.Agricole L.Bennati S.p.A.	00647670272	Roma	RM	Sindaco effettivo	31/12/2013
2	B. & T. S.r.l.	09863770013	S. Mauro Torinese	TO	Sindaco effettivo	31/12/2013
3	Baglio di Pianetto S.r.l.	02940950245	Vicenza	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
4	Bauer S.p.A.	00443820311	Roma	RM	Presidente collegio sindacale	31/12/2014
5	Burgo Energia S.r.l.	08737780018	S. Mauro Torinese	TO	Sindaco effettivo	31/12/2015
6	Burgo Group S.p.A.	13051890153	Altavilla Vicentina	VI	Sindaco effettivo	31/12/2015
7	Burgo Distribuzione Srl	00623020377	Altavilla Vicentina	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2015
8	Burgo Factor SpA	10209320158	Milano	MI	Presidente collegio sindacale	31/12/2015
9	Centro Servizi Metalli S.p.A.	01323290351	Reggio Emilia	RE	Presidente collegio sindacale	31/12/2014
10	C.I.S. S.p.A. - in liquidazione	02026570248	Vicenza	VI	Sindaco effettivo	31/12/2014
11	Facchin Calcestruzzi S.r.l.	01992290245	Recoaro Terme	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
12	Ferriera di Cittadella S.p.A.	00800140246	Vicenza	VI	Sindaco effettivo	31/12/2015
13	Filivivi S.r.l.	04816000964	Milano	MI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
14	Finintes S.p.A.	01469900128	Milano	MI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
15	Forint S.p.A.	00167200245	Vicenza	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2014
16	Gemmo Holding S.p.A.	03214560249	Arcugnano	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
17	Gemmo S.p.A.	03214610242	Arcugnano	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
18	Holding Gruppo Marchi S.p.A.	01791370024	Altavilla Vicentina	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2015
19	Immobiliare Stampa S.p.A.	09422020157	Vicenza	VI	Sindaco effettivo	31/12/2013
20	Imprenditori Riuniti S.p.A.	04209170283	Schio	VI	Presidente consiglio di amministr.	31/12/2014
21	Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A.	00166580241	Milano	MI	Sindaco effettivo	31/12/2014
22	Margraf SpA	01317330247	Chiampo	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
23	Mosaico S.r.l.	03506890247	Altavilla Vicentina	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
24	Palladio Zannini Industrie Grafiche Cartotecniche S.p.A.	03079210245	Dueville	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2014
25	PFC S.r.l.	03247130242	Vicenza	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
26	Prodotti Stella S.p.A.	01419130685	Altavilla Vicentina	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2013
27	Safilo Group S.p.A.	03032950242	Pieve di Cadore	BL	Sindaco effettivo	31/12/2013
28	Safilo S.p.A.	03625410281	Pieve di Cadore	BL	Sindaco effettivo	31/12/2013
29	San Giorgio S.r.l.	03418240242	Schio	VI	Presidente consiglio di amministr.	a revoca
30	Veninvest S.p.A.	01619690249	Vicenza	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2014
31	Vigel S.p.A.	01587520246	Vicenza	VI	Presidente collegio sindacale	31/12/2015

Dr Franco Corgnati

